

Campanili Uniti



■ Referenti di parrocchia

Agnedo - Flora Dalla Costa

Bieno - Stefano Lucca

Grigno e Tezze - don Giorgio Garbari - Lucia Mocellini

Ivano Fracena - Giacomo Pasquazzo

Ospedaletto - Diego Ropele

Samone - Renato Rizzà

Scurelle - Paolo Costa

Spera - Rosamaria Torghele

Strigno - Natalina Melchiori

Villa - Paolo Carraro

SCADENZE PER LA CONSEGNA DEL MATERIALE INFORMATIVO DA PARTE DEGLI UTENTI AL REFERENTE DI PARROCCHIA

Primo trimestre - entro il 23 febbraio

Secondo trimestre - entro il 26 maggio

Terzo trimestre - entro il 26 agosto

Quarto trimestre - entro il 20 novembre

■ E' cambiato il mondo, cambiamo la catechesi

E' facile trovare nelle nostre case delle vecchie cose di un tempo, ad esempio il "Mulinello", quello strano arnese che usava la nonna, che con le mani filava la lana e con il piede lo faceva girare dando forma pian piano alla matassa.

Oggi cose di questo genere, come il "mulinello, il brustolin, la pigna, il pilot ..." sono lì sul giroscalo o nel salotto non per essere usate, ma solo per far bella figura di sé, per ricordare i tempi che furono; spesso sono messe volutamente vicino alla modernità più avanzata, l'ultimo modello di TV, il telefonino, il video-giochi, il microonde, la lavastoviglie ... per farne cogliere la diversità.

Chi ha una certa età può veramente dire che "abbiamo visto il medioevo" noi che un tempo si faceva il fieno tagliandolo tutto con la falce, voltandolo con la forca, raccogliendolo con il rastrello, portandolo a casa con il carretto: grazie alle macchine e alla tecnologia, oggi il contadino non lo tocca nemmeno. Al riguardo il museo degli usi e costumi della gente trentina a S. Michele all'Adige è una magnifica testimonianza.

Veramente nell'arco di pochi decenni abbiamo visto un cambiamento tale che non s'era conosciuto in secoli e millenni di storia: basta pensare anche solo alle varie scoperte scientifiche e alle loro vastissime applicazioni tecnologiche con tutti i ritrovati messi a nostra disposizione, oppure al progresso della medicina e ai suoi incalcolabili benefici.

Questi cambiamenti portano una autentica rivoluzione nella vita delle persone che, con la radio e la televisione hanno il mondo in casa, che si spostano per lavoro, svago e sport e, girando per il mondo con macchina e aereo, si confrontano con culture e mentalità diverse. Ora il Signore, che vuole la salvezza di tutti gli uomini, sicuramente accompagna con il suo

amore anche quelli del ventesimo secolo, che fanno esperienza di queste meravigliose scoperte e dei conseguenti cambiamenti. Ma Lui, che ha detto agli apostoli e ai discepoli "Andate per il mondo intero e predicate il mio Vangelo, ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo", oggi vuol servirsi di noi per far giungere la sua parola. Ed ecco allora la necessità per ognuno di noi di conoscere le nuove situazioni e trovare gli accorgimenti, il modo adatto per porgere questa parola, perché sia accolta e porti frutto.

Il Vicario del vescovo, Mons. Lauro Tisi, al Consiglio pastorale decanale tenuto a Borgo due mesi fa, riportava il monito del Cardinal Martini: "Pensare, pensare, pensare": i grandi cambiamenti richiedono grandi "pensamenti", lunghe, ponderate riflessioni. E' questo il compito di ognuno di noi, cristiani



del 20° secolo, come evidentemente lo è - e a maggior ragione - per il Consiglio pastorale parrocchiale e per quello decanale e per quello diocesano: prima di organizzare le attività e di distribuire impegni dobbiamo essere un laboratorio che riflette, tenendo presente il nuovo contesto in cui viviamo e cioè che noi cristiani siamo una minoranza, che c'è poco interesse per il Vangelo e che il legame con la comunità è molto sfilacciato.

Le soluzioni non sono facili; bisogna mettere in discussione certezze e risposte di un tempo, valide fino a ieri, ma oggi non più e, partendo dall'analisi dei fatti e dei comportamenti, cercare di trovare i modi nuovi di presentare il Vangelo e di incarnare i suoi perenni valori.

Ce lo chiedono i nostri ragazzi aperti alla verità, ma anche facile preda delle lusinghe del mondo.

Ce lo chiedono i genitori che non sanno più come difendersi dal mostro sempre più invadente dell'individualismo, dell'edonismo e del consumismo, che rischia di inquinare e fagocitare tutti e in particolare i giovani figli. Ce lo chiede la diminuzione sempre maggiore dei preti. Lo esige l'eterna validità del Vangelo, vita del mondo.

E' una grande sfida del mondo moderno ma anche una grande chiamata del Signore: se ognuno di noi sa portare il suo contributo di pensiero e di collaborazione per i problemi che sente e deve affrontare ogni giorno nell'ambiente in cui lavora, saremo una Chiesa viva che testimonia che Gesù è veramente risorto e vivo in mezzo a noi: è la pastorale dei nostri tempi.

Don Giorgio

■ Musica, Liturgia e Tradizione

Cari amici,

la musica è bellezza, e desta nel profondo l'animo umano per portarlo alla contemplazione di Dio. Di fronte a questa sacralità e a questa meraviglia l'unico atteggiamento adeguato è lo stupore, stupore che desta ammirazione, ebbrezza, indicibile gioia nel Padre Celeste (Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera agli artisti*, 1999). La bellezza terrena deve in qualche modo donarci un barlume della bellezza divina e renderci partecipi dell'amore di Dio Padre, del Figlio redentore, e dello Spirito Santo amore. È in questa bellezza eterna che l'uomo deve porre la sua speranza, fiducia, amore, e sant'Agostino ha saputo interpretare tutto ciò con le celebri parole «Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato!» (*Confessioni*).

Con queste parole voglio iniziare la mia riflessione nell'ambito della Musica Sacra, intesa come servizio alla Chiesa nel cammino verso Gesù Cristo. La Chiesa fin dalle origini ha sempre cantato all'interno del culto; di fatto, alle origini i cristiani non suonavano strumenti nel culto, ma è assodato che cantavano. Il canto quindi ha sempre avuto un ruolo centrale nella liturgia.

«La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia». Alla luce di queste parole della Costituzione Conciliare «*Sacrosanctum Concilium*» possiamo affermare che proprio perché la liturgia è il culmine dell'azione della Chiesa, è necessario che essa sia ben strutturata, organica, bella, solenne. Il canto diventa allora veramente «*parte necessaria ed integrante della liturgia solenne*».

La musica del culto cristiano ha un duplice scopo, la glorificazione di Dio e la santificazione dell'umanità: è quindi simultaneamente orientata verso Dio (anaforica) e orientata verso l'umanità (catabatica). Essa santifica gli esseri umani solo quando diventa un mezzo per incontrare la grazia redentrice. Qualsiasi tentativo di separare la glorificazione di Dio dalla santificazione dell'umanità, nella teoria e nella pratica, ne altera il fine. Il Concilio Vaticano II ha rappresentato un momento di grande svolta per la musica sacra. Di fatto, i Padri Conciliari si proponevano di promuovere ardentemente la partecipazione attiva, e questo ha creato dei fraintendimenti, e non poca confusione. Cosa significa propriamente partecipazione attiva? Alcuni l'hanno interpretata come una modalità per sbarazzarsi del vecchio, mettendo da parte i gruppi corali, proponendo il canto assembleare che, nei fatti, non ha prodotto risultati molto incoraggianti.

In realtà, la *schola cantorum* ha la sua importanza e il suo ruolo all'interno della Comunità cristiana, che il Concilio non ha mai voluto cancellare. È vero che, nelle epoche di decadenza liturgica, cantori e schola hanno avuto la tendenza ad invadere il ruolo del popolo (abuso contro il quale la gerarchia ha dovuto mettere frequentemente in guardia), ma, al suo giusto posto, la *schola cantorum* esercita un vero servizio ministeriale collettivo. Penso che il primo passo sia, innanzi tutto, mettere l'assemblea nelle condizioni di seguire il canto (con libretti, foglietti): il coro non può tenersi l'esclusiva di cantare con il pretesto che l'assemblea non partecipa. Anche se l'assemblea non dovesse cantare ha tutto il diritto di seguire il testo e di pregare con esso.

Questo non esclude affatto che si possano eseguire, di tanto in tanto, dei brani tradizionali e classici, anzi l'istruzione sulla Musica Sacra ammette che alcune parti possano essere eseguite dalla corale. Si ha, quindi, una sufficiente salvaguardia e integrazione dei diritti e delle funzioni del popolo e della schola.

Un altro aspetto importante è quindi quello della tradizione. Chi non ha il senso della tradizione non ha il senso della Chiesa: essa non significa affatto attaccamento cieco alle forme del passato in quanto tali, ma al contrario continuità viva di valori che risultano sempre attuali.

È assurdo ignorare il «patrimonio del passato», ma è altrettanto assurdo ignorare che le condizioni storiche, culturali e liturgiche in cui quel patrimonio si è formato non sono le nostre. Occorre allora trovare la giusta collocazione di queste opere nel contesto odierno, nel rispetto e nel servizio alla liturgia. Infatti, il *Consilium* del 29 maggio 1964, incoraggiava i generi musicali tradizionali e le *scholae cantorum*. L'unico fatto nuovo era che la Costituzione, per validi e inderogabili motivi pastorali, dava (e dà) diritto di cittadinanza nella Santa Chiesa di Dio al canto religioso popolare, già ampiamente raccomandato in passato. Non si vede allora nessun motivo perché anche questo non possa né debba svilupparsi e vivere pacificamente accanto ai generi musicali tradizionali per la gloria di Dio e una più ampia partecipazione del popolo cristiano al culto del Signore.

Vorrei inoltre esporre un altro aspetto che a me sembra molto importante: il linguaggio della musica. Curt Sachs (1881–1959, famoso etnomusicologo tedesco) ha operato una distinzione tra la musica come mezzo per inviare un messaggio linguistico (logogenica) e la musica come espressione di uno stato d'animo (patogenica).

Questi due aspetti sono molto importanti nell'ambito della musica liturgica, per poter trasmettere la Parola divina agli esseri umani, dando un preciso messaggio, creando emozioni. Ecco quindi l'importanza dei testi! È significativo infatti, che nell'istruzione *Musica Sacra*, si tratti prima di tutto la questione della preparazione dei testi. Questo per un motivo preciso, perché nel canto liturgico la parola è più importante

della musica. Un testo da cantare deve contenere una teologia esatta, parole chiare e poetiche, concetti equilibrati nell'insieme. Un altro passo è poi quello di inserire questi canti nelle celebrazioni, nel pieno rispetto della liturgia del giorno. Occorre leggere e capire i testi per collocarli con precisione all'interno delle feste dell'anno liturgico (ad esempio, il «Regina Coeli», va collocato necessariamente nelle festività pasquali, anche se è un canto rivolto alla Madre di Dio!) Prima di fare un programma bisogna inoltre leggere ed interiorizzare la Parola di Dio che verrà annunciata in quella festività, e in base ad essa scegliere i canti. Questo comporta una certa responsabilità e preparazione liturgica. Non è male quindi che coloro che guidano le *scholae*, specialmente quando non hanno molta preparazione liturgica, prendano accordi precedenti col celebrante sui canti da eseguire.

Da un certo punto di vista quindi il Concilio ci ha offerto delle grandi opportunità, dobbiamo sfruttarle, uscendo dal nostro guscio. In altre parole, ritengo che bisogna uscire da quello schema che dice «abbiamo sempre fatto così», sottolineando una paura verso il minimo cambiamento.

Guardiamo al servizio vero, per essere una luce chiara nel mondo, cantori veri dell'amore e della misericordia divina, nel cammino incontro a Cristo nella sua Chiesa!

Lorenzo Romagna

Chiara Lubich



Nasce a Trento il 22 gennaio 1920, seconda di quattro figli. La madre è fervente cattolica, il padre socialista. Nell'imperversare della seconda guerra mondiale, sul crollo di ogni cosa, comprende che solo Dio resta: Dio che è Amore. La sua vita si trasforma. Lo sceglie come unico Ideale. Il 7 dicembre 1943, giorno in cui si consacra a Dio, segna convenzionalmente gli inizi del Movimento dei Focolari che nascerà. Esso oggi è diffuso in 182 nazioni con una irradiazione di oltre sette milioni di persone. Invitata a parlare in ogni angolo del pianeta, insignita di quattordici dottorati honoris causa, di ancor più numerose cittadinanze onorarie e di sei Premi internazionali, Chiara Lubich rappresenta una delle voci spiritualmente più feconde

de nel panorama mondiale, con un impegno di primo piano sul fronte del dialogo e dell'unità tra movimenti e comunità ecclesiali all'interno della Chiesa cattolica, tra le Chiese, tra le religioni, tra persone di diverse convinzioni.

Chiara Lubich è presente in prima persona, nei vari ambiti della società: politica, economia, comunicazione, arte, pedagogia, diritto, sanità... La sua spiritualità comunitaria, e la dottrina che ne scaturisce, suscitano speranza e nuova luce nel pensiero e nell'agire di oggi. Il suo obiettivo è contribuire al "che tutti siano uno" di Gesù, il sogno di un Dio: la fraternità universale.

Dio la chiama in Paradiso il 14 marzo 2008, il mondo intero si stringe accanto all' Opera di Maria Movimento dei focolari da Lei fondato; vivo cordoglio è espresso anche dai maggiori rappresentanti delle altre chiese e religioni, pure esponenti del mondo laico partecipano alla cerimonia funebre in San Paolo fuori le mura. Il Santo Padre è presente per mezzo del Cardinal Bertone ed esprime con un telegramma il pensiero suo e della Chiesa. Ecco sotto riportato il contenuto:

"Prendo parte spiritualmente alla solenne liturgia con cui la comunità cristiana accompagna Chiara Lubich nel suo commiato da questa terra per entrare nel seno del Padre celeste. Rinnovo con affetto i sentimenti del mio vivo cordoglio ai responsabili e all'intera Opera di Maria – Movimento dei Focolari, come pure a quanti hanno collaborato con questa generosa testimone di Cristo, che si è spesa senza riserve per la diffusione del messaggio evangelico in ogni ambito della società contemporanea, sempre attenta ai "segni dei tempi".

Tanti sono i motivi per rendere grazie al Signore del dono fatto alla Chiesa in questa donna di intrepida fede, mite messaggera di speranza e di pace, fondatrice di una vasta famiglia spirituale che abbraccia campi molteplici di evangelizzazione.

Vorrei soprattutto ringraziare Iddio per il servizio che Chiara ha reso alla Chiesa: un servizio silenzioso e incisivo, in sintonia sempre con il magistero della Chiesa: "I Papi – diceva – ci hanno sempre compreso". Questo perché Chiara e l'Opera di Maria hanno cercato di rispondere sempre con docile fedeltà ad ogni loro appello e desiderio. L'ininterrotto legame con i miei venerati Predecessori, dal Servo di Dio Pio XII al Beato Giovanni XXIII, ai Servi di Dio Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II ne è concreta testimonianza. Guida sicura da cui farsi orientare era per lei il pensiero del Papa. Anzi, guardando le iniziative che ha suscitato, si potrebbe addirittura affermare che aveva quasi la profetica capacità di intuirlo e di attuarlo in anticipo.

La sua eredità passa ora alla sua famiglia spirituale: la Vergine Maria, modello costante di riferimento per Chiara, aiuti ogni focolarino e focolarina a proseguire sullo stesso cammino contribuendo a far sì che, come ebbe a scrivere l'amato Giovanni Paolo II all'indomani del Grande Giubileo dell'Anno 2000, la Chiesa sia sempre più casa e scuola di comunione.

Il Dio della speranza accogla l'anima di questa nostra sorella, conforti e sostenga l'impegno di quanti ne raccolgono il testamento spirituale. Assicuro per questo un particolare ricordo nella preghiera, mentre invio a tutti i presenti al sacro rito la Benedizione Apostolica.

Chiara ci lascia lo scritto che segue negli anni 70 come suo testamento spirituale: "Se oggi dovessi lasciare questa terra e mi si chiedesse una parola, come ultima che dice il nostro Ideale, vi direi – sicura d'esser capita nel senso più esatto - "Siate una famiglia" Vi sono tra voi coloro che soffrono per prove spirituali o morali? Comprendeteli come e più di una madre, illuminateli con la parola e con l'esempio. Non lasciate mancar loro, anzi accrescete attorno ad essi il calore della famiglia. Vi sono tra voi coloro che soffrono fisicamente? Siano i fratelli prediletti .Patite con loro .Cercate di comprendere fino in fondo il loro dolori. Fateli partecipi dei frutti della vostra vita apostolica affinché sappiano che essi più che altri vi hanno contribuito.

Vi sono coloro che muoiono? Immaginate di essere voi al loro posto e fate quanto desiderereste fosse fatto a voi fino all'ultimo istante. C'è qualcuno che gode per un conquista o per un qualsiasi motivo? Godete con lui, perché la sua consolazione non sia contristata e l'animo non si chiuda, ma la gioia sia di tutti. C'è qualcuno che parte? Lasciatelo andare non senza avergli riempito il cuore di una sola eredità: il senso

della famiglia, perché lo porti dov'è destinato. Non antepone mai qualsiasi attività di qualsiasi genere, né spirituale, né apostolica, allo spirito di famiglia con quei fratelli con i quali vivete. E dove andate per portare l'ideale di Cristo...niente farete di meglio che cercare di creare con discrezione, con prudenza, ma decisione, lo spirito di famiglia. Esso è un spirito umile, vuole il bene degli altri, non si gonfia...è, insomma, la carità vera, completa.

Insomma, se io dovessi partire da voi, in pratica lascerei che Gesù in me vi ripettesse: "Amatevi a vicenda...affinché tutti siano uno". (Chiara 25 dicembre 1973).

■ Fisco Equo

La sera del 18 aprile u.s. presso l'oratorio di Borgo alle ore 20.30 si è svolta una conferenza su "fisco equo", il relatore è stato il sig. Giulio Serafini del direttivo regionale del forum delle associazioni familiari. La conferenza è stata organizzata da Paolo Costa, del Consiglio pastorale di Scurelle con la collaborazione del decanato della Bassa Valsugana e del Forum Regionale delle associazioni familiari. Qui sotto è riportata la relazione del sig. Giulio Serafini.

La raccolta di firme per un "Fisco a misura di famiglia" si è conclusa nel Decanato di Borgo con un incontro pubblico che ha ridestato e motivato le ragioni di un impegno che non finisce qui.

Queste ragioni sono in primo luogo un semplice imperativo etico, cioè la realizzazione di un fatto di giustizia: "Non si può trattare allo stesso modo situazioni radicalmente differenti" (una coppia senza figli, un single non si possono tassare nella stessa misura della famiglia con figli, specie se questi sono numerosi), ma sono ragioni che ci sollecitano anche a rafforzare con un milione di firme la richiesta più volte inoltrata allo Stato italiano da parte del Forum famiglie di dare finalmente attuazione ad un preciso dettato della Costituzione, infine esse sono un imprescindibile e non più dilazionabile urgenza socio-economica, la prima e fondamentale urgenza d'Italia (quasi del tutto negletta anche nella recente campagna elettorale).

Sì, perché le famiglie italiane hanno messo in atto da diversi anni ormai uno sciopero delle culle così grave che se protratto per altri 30 anni porterà ad un dimezzamento della popolazione autoctona e nell'arco di altri 100 alla quasi scomparsa della stessa. Un suicidio sociale insomma, una metastasi diffusa nel corpo sociale che se non curata per tempo porta a morte certa e che comunque ha già inferto i suoi devastanti effetti, ma di cui, come appunto certe metastasi, è per ora indolore. Solo i più avveduti hanno da tempo denunciato gli evidenti sintomi di questa metastasi maligna: sono i demografi, sia di destra che di sinistra, ma è soprattutto la Chiesa con l'alto insegnamento di Giovanni Paolo II, il grande Papa della famiglia, e di Benedetto XVI che sulla famiglia interviene con una insistenza talmente incessante che ci fa capire quanto questo tema gli stia a cuore. Nella crisi della famiglia, nel relativismo dei valori della famiglia vede lucidamente associata la catastrofe della società europea, la culla del cristianesimo.

Il sintomo più evidente di questo sciopero nella funzione più specifica e propria della famiglia è appunto il fatto che le nascite si sono dimezzate nel giro di una generazione.

Ogni donna in età feconda mette al mondo mediamente 1,3 figli, contro i 2,6 degli anni sessanta. Per garantire una popolazione stabile nel tempo ne servono 2,1 di figli, valore che coincide esattamente con il numero desiderato di figli delle donne italiane, così come rilevato da diverse indagini sociologiche. Si desidera, ma non si è in grado di attuare questo desiderio di maternità.

Perché? Ci sono diverse regioni che si intrecciano tra di loro e si rafforzano nel loro effetto perverso e che sono di ordine strutturale, culturale e religioso (nuclearizzazione della famiglia con conseguenza perdita della solidarietà interfamiliare, studio protratto, difficoltà a formare una nuova famiglia, precarietà lavorativa, condizioni di lavoro delle donne che penalizzano fortemente la maternità e la cura dei figli, mentalità edonistica e relativistica, aborto – RU 486 – pillola del giorno dopo, ecc.), ma con questa petizione popolare Il Forum Famiglie vuole mettere in rilievo che c'è una ragione prettamente politica, una politica che non aiuta e non promuove la formazione della famiglia e la messa al mondo dei figli, ma pure la penalizza, la tratta in maniera non equa. Si può affermare che in Italia abbiamo una classe politica che nel suo insieme si può definire "nemica della famiglia": chi per scelta ideologica cosciente, chi per ignavia, chi per ignoranza, chi per comodo, per dare cioè ascolto ad urgenze ed interessi elettoralmente più paganti. Anche i politici cattolici, di adesso e del passato, non sono stati all'altezza della situazione, non hanno capito e non hanno voluto dare ascolto alle sollecitazioni del Magistero e dell'associazionismo cattolico.

La Petizione vuole quindi richiamare il Governo alla necessità di introdurre, quanto prima seppur con gradualità, un fisco equo per la famiglia.

Perché? Perché la Costituzione recita all'art 53 "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Ma che cosa è la capacità contributiva "reale"? E' il reddito su cui calcolare le tasse **dopo** aver dedotto i costi imposti dagli obblighi costituzionali relativi ai carichi familiari e che ci sia quest'obbligo l'ha confermato recentemente una sentenza che ha imposto ad un padre il mantenimento di un figlio trentenne fannullone. Il Sole 24 ore – quotidiano economico – ha calcolato che mediamente un figlio costa alla famiglia 7.000 euro all'anno (mantenimento, vestiario, sport, tasse scolastiche, trasporti, cure sanitarie, cultura ecc).

Attualmente si tiene conto del costo dei carichi familiari con detrazioni inadeguate e decrescenti al crescere del reddito: una famiglia con un reddito lordo di 25.000 euro e 2 figli gode di una detrazione complessiva di 1.000 euro; una famiglia con 52.000 euro e 2 figli non gode di alcuna detrazione, paga cioè le stesse tasse del single con lo stesso reddito (e non si tratta di una famiglia ricca, perché deve sbarcare il lunario con circa 2.600 euro netti al mese). Nella politica italiana, dal Parlamento ai consigli comunali, quando si tratta di famiglia scatta un meccanismo perverso, soprattutto nella sinistra, per cui l'imperativo è che le risorse, scarse, devono essere riservate ai soli poveri e allora si introducono scagioni di reddito, ICEF ed altri meccanismi infernali. Non si misura però il reddito quando si elargiscono detrazioni o deduzioni dal reddito per i contributi dati ai partiti politici, per la rottamazione di macchine, di motorini, per comprare la televisioni, per cui se, per esempio uno spende i 14.000 euro che costano due figli elargendoli ad un partito, gli viene garantito un risparmio d'imposta di 6.000 euro. Perché questo diverso trattamento?

Il Forum vuole quindi far capire che una cosa è una doverosa sacrosanta politica di lotta alla povertà ed un'altra è una politica di promozione attiva della famiglia per ridurre il declino demografico e un'altra ancora è una politica fiscale semplicemente equa, di una equità orizzontale, che cioè, a parità di reddito, le famiglie con figli devono pagare

meno tasse, perché inferiore è la loro capacità contributiva reale.

I meccanismi concreti che il Forum famiglie propone sono due:

1. il B.I.F. – Base imponibile familiare, basato sulla deduzione di almeno una parte, da aumentare gradualmente, dei 7.000 euro che ogni figlio costa ad una famiglia;
2. il quoziente familiare, in cui si divide il reddito familiare complessivo per 3, in presenza di due figli, e su questo valore si calcola l'imposta che si moltiplica poi per 3.

Considerata la priorità dell'emergenza famiglia e natalità, il Forum chiede che la riforma fiscale parta da questo, prima che dalla riduzione generalizzata delle aliquote.

Giovanni Paolo II 14 novembre 2002 Discorso al Parlamento italiano.

Non posso sottacere, in una così solenne circostanza, un'altra grave minaccia che pesa sul futuro di questo Paese, condizionando già oggi la sua vita e le sue possibilità di sviluppo. Mi riferisco alla *crisi delle nascite*, al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione. La cruda evidenza delle cifre costringe a prendere atto dei problemi umani, sociali ed economici che questa crisi inevitabilmente porrà all'Italia nei prossimi decenni, ma soprattutto stimola - anzi, oso dire, obbliga - i cittadini ad un impegno responsabile e convergente, per favorire una netta inversione di tendenza.

L'azione pastorale a favore della famiglia e dell'accoglienza della vita, e più in generale di un'esistenza aperta alla logica del dono di sé, sono il contributo che la Chiesa offre alla costruzione di una mentalità e di una cultura all'interno delle quali questa inversione di tendenza diventi possibile. Ma sono grandi anche gli spazi per un'iniziativa politica che, mantenendo fermo il riconoscimento dei diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, secondo il dettato della stessa *Costituzione della Repubblica Italiana* (cfr art. 29), renda socialmente ed economicamente meno onerose la generazione e l'educazione dei figli.

Giulio Serafini

■ Riunione del Consiglio Pastorale Decanale

L'essenziale per il futuro delle comunità

La preghiera e la riflessione su un brano del profeta Geremia hanno aperto la terza riunione del nuovo Consiglio Pastorale Decanale presso l'oratorio di Borgo giovedì 17 aprile. Mentre tutti a Gerusalemme correvano a vendere le proprietà nell'imminente necessità di doverle cedere agli invasori, Dio ordina a Geremia di acquistare il campo di Anatot. È il segno che Dio s'impegna a garantire il futuro a Israele e alla città. Anche a noi, oggi, il Signore rivolge lo stesso invito: Dio abita la nostra storia e non l'abbandona, sta seminando cose nuove, ci esorta a riflettere con speranza sul futuro delle nostre comunità senza disfattismo o catastrofismo.

L'essenziale per il futuro delle nostre comunità

Alla luce di questa Parola di Dio il Consiglio Decanale ha discusso su cosa sembra essenziale per la vita delle nostre comunità parrocchiali e su quali iniziative attuare:

- dare importanza alla Parola di Dio, accoglierla e crederle come ha fatto Maria;
- prendere in mano i documenti conclusivi del convegno ecclesiale di Verona per applicarli alla nostra situazione;
- evitare la comoda delega al parroco; muovere i laici perché offrano la propria dispo-

nibilità e accettare che sbagliano, sollecitando non la sola collaborazione, ma offrendo effettiva corresponsabilità. Se è sempre il parroco che decide, la comunità non può crescere;

- far nascere nei laici il desiderio di formarsi, offrendone occasioni valide;
- curare la trasmissione della fede e qualificare i catechisti;
- preparare animatori che accompagnino le famiglie giovani dopo il matrimonio, le famiglie nel post-battesimo dei figli, i gruppi della Parola;
- aumentare lo spirito e le occasioni di comunione tra le parrocchie e la frequenza delle riunioni del consiglio decanale.

La modalità di lavoro del Consiglio Decanale

Un secondo tema, toccato dai consiglieri, ha riguardato l'incontro del 27 febbraio scorso con don Lauro Tisi. Si è scelto il modo di lavorare che si intende seguire. Anziché dividersi in gruppi, si è optato per la nomina di un gruppo di persone, che si ritroveranno per approfondire temi, indicare proposte e soluzioni da suggerire al Consiglio Pastorale Decanale. Esso ne discuterà e le valuterà, per giungere a conclusioni operative condivise.

Hanno dato la loro disponibilità a far parte dell'équipe: Riccardo Molinari di Bieno, Silvio Fedele di Villa, Celestino Rozza di Roncegno, Giuseppe Broilo di Marter, la signora Carlotta Gozzer di Castelnuovo, Aldo Campestrin di Borgo, don Augusto Pagan di Roncegno.

Tutti i consiglieri sono sollecitati a portare queste domande e questi problemi all'interno dei Consigli Pastoralisti parrocchiali, per raccogliere proposte e disponibilità.

Poiché il tempo a disposizione del Consiglio Decanale nella consueta riunione serale è poco, si auspica che esso si possa incontrare un intero pomeriggio.

Si ricorda infine ai consiglieri che presso la canonica di Telve, ad ore 16,30, il 4 maggio, ci sarà il terzo ritiro spirituale per gli operatori pastorali.

L'ALBERO DELLE NUOVE RELAZIONI

Cammina. Sorridi a tutti.

Costruisciti un album di famiglia. Conta le stelle.

Imita quelli che ami. Chiama i tuoi amici al telefono.

Dì a qualcuno "ti voglio bene". Parla con Dio.

Ritorna bambino un'altra volta. Salta alla corda.

Abolisci la parola "rancore". Dì di sì. Mantieni le promesse.

Ridi. Leggi un buon libro. Chiedi aiuto. Cambia pettinatura.

Corri. Canta una canzone. Ricorda i compleanni. Pensa. Termina un progetto.

Aiuta un ammalato. Salta per divertirti. Regala un bagnoschiuma.

Offriti volontario. Sogna ad occhi aperti. Compi un favore. Elimina un vestito.

Spegni il televisore e parla. Permettiti di sbagliare. Perdonati.

Comportati amabilmente. Ascolta il canto dei grilli. Ringrazia Dio per il sole.

Dimostra la tua felicità. Fatti un regalo. Lascia che qualcuno abbia cura di te.

Toccati la punta dei piedi. Accetta un complimento.

Concediti quello che hai sempre desiderato. Guarda un fiore con attenzione.

Impediscti di dire "non posso" per un giorno.

Canta mentre ti fai la doccia. Vivi ogni minuto nella mano di Dio.

Incomincia una tradizione familiare. Fai un picnic dell'anima.

Per oggi non preoccuparti. Pratica il coraggio delle piccole cose.

Aiuta un vicino anziano. Accarezza un bimbo. Guarda vecchie foto.

Ascolta un amico. Immagina le onde del mare.

Gioca con la tua mascotte.

Permettiti di essere simpatico.

Dai una pacca sulla spalla.

Fai il tifo per la tua squadra.

Dipingi un quadro.

Delega un lavoro.

Fai una foto.

Saluta il nuovo vicino di casa.

Fai un piccolo scambio. Fai sentire "benvenuto" qualcuno.

Permetti a qualcuno di aiutarti. Convinciti che non sei solo.

Impegnati a vivere con passione: nulla di grande si fa senza di essa.

agnedo

Prima Comunione

"Lasciate che i bambini vengano a me..."

I bambini erano molto emozionati e nello stesso tempo tanto felici: gioia espressa durante l'offertorio, quando hanno portato alcuni doni all'altare e con le loro voci hanno intonato una canzone.

Noi catechiste auguriamo a questi fanciulli di portare Gesù sempre nei loro cuori. Inoltre auspichiamo che i genitori continuino ad accompagnarli alle S. Messe così come hanno fatto in questo giorno.

Vania e Roberta



Così è stato il giorno 4 maggio, quando David, Nadir, Giulia, Sara, Patrick, Valentina, Elia, Giulio, Matteo e Christian hanno ricevuto per la prima volta il dono dell'Eucarestia.

Sono stati accolti in Chiesa dalla comunità cristiana del nostro paese in unione con i loro genitori e parenti.

All'altare li ha accolti il nostro parroco don Mario che li ha seguiti nel corso dell'anno fino a giungere a questo giorno tanto importante.

Cresima

Domenica 6 aprile cinque ragazzi della nostra comunità cristiana Alessandro, Eval, Francesca, Hilary, Chiara, Sara, Eduard, Natasha, Nicola, Giorgio, Luca, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione nella Chiesa di Scurelle.

Per loro è stato sicuramente un giorno speciale, importante perché sono stati



chiamati, davanti ai loro genitori, padrini e alla comunità riunita attorno all'Eucarestia, a confermare la scelta di essere cristiani fatta dai loro genitori al momento del Battesimo.

Si sono assunti l'impegno di coltivare l'amicizia e l'amore di Gesù in un'esperienza vera di preghiera, di ascolto e di annuncio della Sua Parola.

zio. E' una lode , una preghiera di ringraziamento all'immenso dono del Dio bambino, l'Emmanuele, il Dio-con-noi. Il testo e la musica sono di Francesco Buttazzo.

"Volto di Tenerezza" è un canto che riscopre la figura di Maria di Nazaret e valorizza il suo messaggio nel mondo attuale. Generalmente il coro lo propone in occasione della solennità dell'Annunciazione, l'otto dicembre.

Mariano

Rassegna dei cori parrocchiali a Scurelle

Anche quest'anno il coro parrocchiale "B.V. della Mercede", diretto da Lino Valandro e accompagnato all'organo da Mariano Tomaselli, ha partecipato alla rassegna decanale dei cori parrocchiali organizzata a Scurelle.

Ha proposto due canzoni del suo repertorio e precisamente "Emmanuel tu sei" e "Volto di tenerezza".

Il primo canto è tipico del periodo natali-

NOTIZIE ANAGRAFICHE

E' tornata alla casa del Padre:
 Anna Sandri ved. Rattin di anni 93
 (Rovereto)

Ha ricevuto il S. Battesimo:
Bressanini Stefania di Maurizio e
Ropelato Roberta



villa

Il coro parrocchiale di Villa ad Orvieto

La curia vescovile di Orvieto-Todi, tramite il nostro organista Lorenzo, che risiede laggiù per motivi di studio, ci ha invitati per cantare la S. Messa solenne, celebrata dal vescovo Mons. Giovanni Scanavino, in occasione della festa patronale del duomo di Orvieto che ricorre ogni anno la 2^o domenica di Pasqua.

E' nata così l'idea di organizzare una gita-pellegrinaggio di tre giorni per coro e simpatizzanti con méta finale Orvieto visitan-

do il Santuario della Verna, Assisi, Foligno e Roma.

Il comitato organizzatore ha chiesto aiuto all'amico Guido Lenzi di Torcegno, sapendo della sua esperienza vissuta in Umbria, tra Assisi e Foligno, quale responsabile degli aiuti del dopo-terremoto del 1997.

Accettando gentilmente la proposta ci ha fatto da accompagnatore durante la trasferta e ci ha permesso di visitare luoghi magnifici.

La méta del primo giorno era appunto il santuario di S. Francesco presso la Verna dove, cantata la S. Messa, nel pomeriggio, abbiamo visitato i luoghi in cui S. Francesco ricevette le stigmate nel 1224. La Verna è un monte solitario che il Conte di Chiusi donò a S. Francesco; egli aveva infatti intuito che Francesco desiderava ritirarsi in solitudine per vivere in preghiera e metitazione. Da allora divenne luogo di preghiera e raccoglimento per lui e i suoi frati.

Più tardi siamo partiti per Foligno, dove preso appuntamento presso il monastero delle Clarisse abbiamo donato loro dell'acqua minerale e generi di prima necessità. Sapevamo infatti che a causa del terremoto il loro pozzo si è inquinato. Abbiamo assistito ai vesperi, poi abbiamo avuto la possibilità di parlare con la superiora suor Angela Emmanuela. Ci ha palesemente espresso il suo legame con il Trentino e soprattutto con il convento di Borgo poiché sotto la sua direzione. A conclusione dell'incontro abbiamo eseguito alcuni canti e la madre badessa ci ha donato quale segno e sigillo di amicizia il crocifisso di S. Damiano con la seguente dedica: *"Ai nostri amici del Coro di Villa...in segno di fraternità, di gratitudine, di comunione nel nome del Signore sr. Angela Emmanuela e le clarisse di S. Lucia. Foligno 29/3/08"*.

Ci siamo quindi diretti a Nocera Umbra e, depositati i bagagli, siamo andati in un suggestivo locale tipico per assaporare delle specialità a base di tartufo.

Il giorno successivo visita alla Basilica di S.



Fotoricordo ad Assisi.

Chiara e di S. Francesco ad Assisi. Non poteva mancare S. Maria degli Angeli dove abbiamo sostato in preghiera nella piccola chiesetta della "Porziuncola".

Il programma prevedeva ora l'arrivo ad Orvieto dove ci attendeva l'impegno più importante per l'animazione della S. Messa solenne presieduta, come suddetto, da S. Ecc.za Mons. Giovanni Scanavino, vescovo di Orvieto-Todi, e concelebrata da Mons. Mattia, parroco del duomo di Orvieto, con altri sacerdoti. Alla fine della Messa la solenne processione alla cappella di S. Brizio dove il vescovo ha rinnovato il voto espresso dalla popolazione alla Madonna durante la seconda guerra mondiale. Apprezzando la nostra esecuzione il Vescovo ci ha rinnovato l'invito per una prossima occasione.

Ultima tappa del nostro viaggio era Roma. Qui ci attendeva una guida che ci ha permesso di visitare in breve tempo la Basilica di S. Pietro e le tombe dei papi dove non

poteva mancare anche la nostra sosta, fra tanta gente, sulla tomba di Giovanni Paolo II.

Ormai ora di pranzo, abbiamo sostato in un ristorante tipico vicino Piazza Navona. Le ultime ore le abbiamo dedicate alle visite dei luoghi più celebri e famosi della capitale. Doverosa, seppur breve, una sosta alla "Gregoriana" dove studia il nostro organista e maestro Lorenzo.

Ormai esausti per la fatica siamo partiti alla volta di casa. Ci sentivamo un po' diversi, con l'animo colmo di gioia per aver visitato luoghi carichi di cristianità; ed anche un po' orgogliosi per aver brillantemente superato un impegnativo compito. Esce spontaneo ringraziare il comitato organizzatore, il presidente, nonché Guido che con la sua preziosa disponibilità e competenza ci ha reso il viaggio più gradevole con la ricchezza di notizie, curiosità ed esperienze.

Paolo C.



6 aprile 2008 fotoricordo con l'Arcivescovo

■ Il Sacramento della Cresima

Il cammino di catechesi percorso insieme a Chiara, Cristian, Eva, Matteo, Paolo e Tatiana è stato breve. Un anno appena per conoscerci ma soprattutto per completare e comprendere che il Sacramento della **cresima** è la scelta coraggiosa del cristiano di testimoniare l'Amore di Cristo in ogni ambiente di vita.

Il loro impegno lo hanno dimostrato nella costanza alla catechesi ma soprattutto nella nostra Comunità offrendo il loro servizio di lettori quasi ad ogni celebrazione liturgica.

Nel terzo millennio, bersagliati da mille allettanti proposte non è sicuramente facile perseverare su questa strada ma confidiamo nell'aiuto dello Spirito Santo affinché rimanga sempre la guida e la sicurezza del loro avvenire.

Un grazie a ciascuno di Voi, alle vostre famiglie per il sostegno ed auspicio che il nostro congedo sia soltanto un caloroso arrivederci.

Manuela A.

■ Aria di primavera all'oratorio

Con l'arrivo della primavera l'oratorio ha deciso di rinnovarsi e di organizzare degli incontri all'aperto, in particolare uno dedicato allo sport e ai giochi all'aperto e l'altro al giardinaggio. Così sabato 5 aprile al campo sportivo di Villa Agnedo ci siamo divertiti facendo una partita a calcio, giocando a bocce, saltando con la corda,...

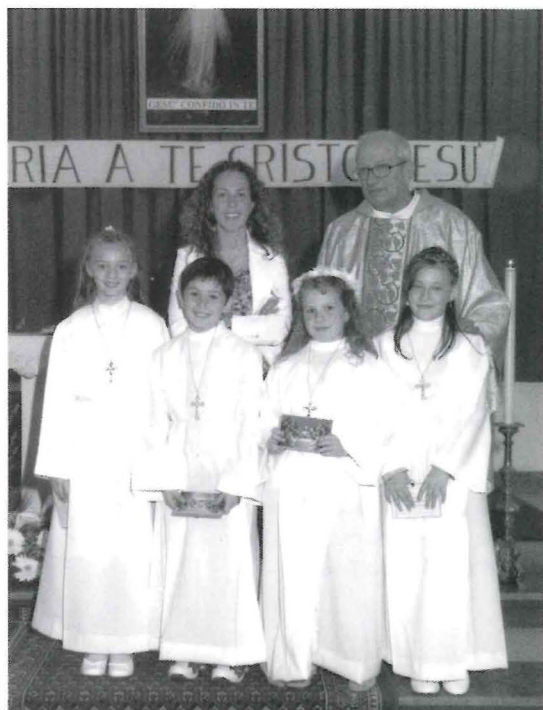
Ritrovandoci poi sabato 3 maggio attrezzati di paletta, carriola, terra e fiori (procuratici dal comune) pronti per abbellire le aiuole del nostro paese.



Entrambi gli incontri sono stati molto apprezzati dai nostri ragazzi, tanto che cercheremo di proporli anche l'anno prossimo insieme a tante altre idee a cui avremo modo di pensare durante la pausa estiva con la speranza che a settembre i bambini partecipino ancora più numerosi.

Il Gruppo Oratorio

■ Prima Comunione



Domenica 18 maggio è stata una giornata di grande festa per tutta la Comunità di Villa che ha partecipato alla Messa di Prima Comunione. Silvia, Mara, Alexio e Serena hanno aspettato con tanta emozione ed entusiasmo l'arrivo di questa importante celebrazione nella quale hanno finalmente potuto ricevere il Sacramento dell'Eucarestia. Auguro a questi bambini di crescere nell'amicizia con Gesù e che rimanga sempre nei loro cuori il ricordo di questo giorno.

La catechista

■ Maggio: tempo di rose

*" Un serto di rose , - Maria, noi t' offriam
nel mentre i misteri - d'amor contem-
pliam..
Ave,ave, ave Maria, Ave, ave, ave Maria."*

Maggio è tempo di rose e quest'anno con un'iniziativa nuova i ragazzi e i giovani della nostra parrocchia hanno donato le loro rose rispettando l'appuntamento dell'animazione del rosario ogni venerdì nelle quattro tappe programmate lungo il paese. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e ci hanno sostenuto in questa nuova esperienza.

Maria, da lassù, accanto a tante persone care che ci hanno tramandato il dono della fede, accolga le nostre preghiere e continui a vegliare sulla nostra parrocchia.

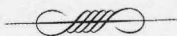
Manuela A.



NOTIZIE ANAGRAFICHE

Ha ricevuto il S. Battesimo

Danielli Manuel di Ivan e Bellin Romina



E' tornato alla casa del Padre

Guido Pascoli
22.10.1923 – 05.05.2008



Guido Pascoli

Dopo una vita intensa e laboriosa, caro marito, papà e nonno, Guido ci ha lasciati, ma non si perdono

mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere.

Aiutaci nei momenti difficili della vita.

Ti ricorderemo sempre con affetto e come nella poesia aspettaci.

Tutti i tuoi cari

Poesia – Atto di fede –

Questa è la morte

Sono in piedi sul bordo della spiaggia, un veliero passa nella brezza del mattino, e parte verso l'oceano.

E' un oggetto di bellezza, e io lo guardo finché scompare all'orizzonte.

Qualcuno al mio fianco dice: "... è partito..."

Partito? Per dove? Partito dal mio sguardo, tutto qui.

Il suo albero è sempre altrettanto alto; lo scafo ha sempre la forza di portare il suo carico umano fino alla destinazione finale. La scomparsa totale dalla mia vista è in me, non in lui. E proprio nel momento in cui qualcuno vicino a me dice: "... è partito..." altri guardano spuntare all'orizzonte e venire verso di loro, e in una sola voce esclamano con gioia: "Eccolo!"

Questa è la morte.

La morte non è nulla. Sono soltanto passato nella stanza accanto. Io sono io, voi siete voi. Ciò che eravamo gli uni per gli altri, lo siamo sempre. Datemi il nome che mi avete sempre dato. Parlatemi come avete sempre fatto. Non usate un

tono diverso, non prendete un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

Pregate. Sorridete. Pensate a me. Pregate per me.

Il mio nome sia pronunciato come sempre, senza alcuna enfasi, senza traccia d'ombra.

La vita significa quel che ha sempre significato. E' quella che è stata sempre. Il filo non è tagliato.

Perché dovrei essere fuori dal vostro pensiero, semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista? Io vi aspetto.

Non sono lontano, sono all'altro lato della strada.

Vedete, tutto e bene.

Di Michel d'Ornano

bieno

■ Preghiera del malato

Il mio penare è una chiavina d'oro,
piccola ma cui s'apre un gran tesoro!
ma è la Croce di Gesù,
quando l'abbraccio non la sento più.
Non ho contati i giorni del dolore,
so che Gesù li ha scritti nel mio cuore;
vivo momento per momento ed allora il
giorno passa come un'ora.
m'han detto che guardate dall'al di là,
la vita tutta un attimo passa;
passa la vita, vigilia di Festa,
muore la morte, il Paradiso resta,
due stelle ancora dell'amaro pianto di Vittoria
e poi l'eterno canto.
Così sia.

■ Solennità del "Corpus Domini"

Domenica 25 maggio si è tenuta la messa solenne in onore di Gesù Eucaristia, seuita dalla tradizionale processione con l'ostia Consacrata.

l'attenzione della nostra Fede oggi va particolarmente alla presenza reale-sostanziale di Gesù.

Questa presenza del Signore non è qualcosa di statico, soltanto oggetto di adorazione, ma è una presenza efficace del sacrificio della croce nel quale Gesù dona alla Chiesa il suo vero Corpo ed il suo vero Sangue.

Senza il contatto col Corpo e Sangue nella partecipazione piena alla cena con la Co-

munione non c'è salvezza. L'ha detto anche Gesù (cfr Gv 6, 53-58)

Concludo con una piccola esortazione di Gesù presente nel SS. Sacramento dell'Altare:

"Venite a me, come io sono venuto a voi con la mia presenza eucaristica.

Venite al mio Tabernacolo, voi che siete affaticati e cercate rifugio, un conforto.

Venite a me, voi tutti che vi curvate sotto il peso e io vi farò riposare.

Vi farò dimenticare la stanchezza del cammino, l'oppressione della giornata, vi ridarò forza.

Vi strapperò alle vostre preoccupazioni, alle vostre ossessioni e vi farò gustare la pace dell'abbandono totale.

Vi libererò dall'amaressa, dalla tristezza che le pene e le prove della giornata hanno potuto lasciare nell'anima vostra e vi farò ritrovare il sorriso più sincero.

Vi darò il riposo dell'intelligenza, dissipando i vostri dubbi e le vostre oscurità, facendovi comprendere la mia dottrina.

Vi darò il riposo del cuore con il mio riposo, introducendovi nella mia intimità, colmando le vostre aspirazioni più profonde.

Condividerò con voi il mio riposo, il riposo divino che è la suprema compiacenza dell'amore"



Prima Comunione

Domenica 11 maggio hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia Elisa Tognolli, Elisa Mutinelli e Francesca Trevisan.

Un augurio nella Fede!!!





Santa Cresima

Domenica 6 aprile 2008 hanno ricevuto per mezzo delle mani del nostro Arcivescovo Luigi Bressan il Sacramento della Confermazione Palushi Raimonda e Sidorella.

Lo spirito santo vi guidi sempre nel corso della vostra vita, affinché possiate compiere sempre la volontà di Dio!

Laurea

Complimenti da nonna Maria e nonno Nando alla nipote Valentina Mazzorana laureatasi a Torino presso il politecnico in Ingegneria Aerospaziale il 13 marzo 2008.

Presenti con grande emozione e affetto le dicono Brava!!!

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sabato 8 settembre 2007, presso la chiesa di Casetta, si sono uniti in matrimonio Fante e Sara Delnegro. Che Dio vi accompagni sempre nel corso della vostra vita assieme!



Sono tornati alla Casa del Padre:

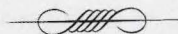
Angela Motter, vedova Mattiato, il 4 marzo



Angela Motter



Zelia Facin, vedova Montemartini



Clemente Dellamaria, l' 11 marzo



Clemente Dellamaria

"Se conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti se mi ami!

Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio, nella sua sconfinata bellezza.

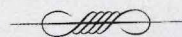
Le cose di un tempo sono così piccole al confronto!

Mi è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata che tu neppure immagini.

Vivo in una gioia purissima.

Nelle angustie del tempo pensa a questa casa ove un giorno saremo riuniti oltre la morte, dissetati alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore infinito.

Non piangere se veramente mi ami!"



Maria Luisa

In ricordo della moglie Maria Luisa:

"So che ci sei: sei tu che conduci i miei passi, che mi ascolti e mi proteggi, tu innamorata della vita mi insegni a vivere..."

So che ci sei e con l'amore di Dio nel cuore, da lassù ci veglierai.

Il marito Gino

grigno tezze

Dalle Missioni

Ecco una sintesi delle due ultime lettere pervenute dalle missioni; la prima è di Suor Gianvittoria Pizzutto già da 44 anni missionaria tra i lebbrosi a Heliopolis in Egitto:

“Don Giorgio carissimo, ho ricevuto la sua lettera del 12.12: la ringrazio di vero cuore, sono anche contenta che abbia ricevuto la mia dove le annunciavo l'ultima decisione dei miei superiori. Mi hanno chiesto la disponibilità a rimanere ancora al servizio dei lebbrosi perché non trovano un'altra suora al mio posto. A dire la verità, io desideravo ritornare in Italia per rimanere più vicina ai miei fratelli che ancora mi rimangono, ma i lebbrosi mi hanno preso il cuore. Per il momento non ci sono sorelle egiziane che chiedono di andare al lebbrosario. Hanno paura e poi sono ancora fortemente condizionate dalla mentalità del posto o non l'hanno ancora superata del tutto: per la gente del posto può andar bene aiutare, ma curarsi del lebbroso è un degrado della persona. Quanto siamo distanti dal sentire cristiano!

Ringrazio il Signore per la salute: sto bene aiutandomi con i rimedi, ma tutto sommato non c'è male. In comunità siamo 5 sorelle: io cerco di essere un punto di riferimento con discrezione. Ringrazio il Signore che mi ha dato la capacità di essere una presenza senza invadere il campo di nessuno. Sono serena, faccio il mio dovere e ora ho anche più tempo di pensare a me: leggere e ascoltare è molto importante. Il Confessore mi ha suggerito di accettare questo cambio per essere nella comunità

egiziana un elemento di coesione.

Il Signore mi ha aiutata a trovare persone generose che mi hanno aiutato a rendere il lebbrosario un ambiente accogliente e ben attrezzato per rispondere a tutte le necessità dei pazienti: sembra veramente un giardino. Quando è venuto il ministro della sanità, ha detto che vorrebbe tutti gli ospedali governativi così puliti come il lebbrosario. Anche i superiori di Padova sono venuti e sono rimasti veramente contenti: veramente il Signore mi è stato vicino in questi 44 anni di Egitto: è una vita!

Sono contenta che anche tu stai bene, è molto importante. Anch'io ti ricordo con tanto affetto e riconoscenza e ringrazio il Signore che ti ha messo sulla mia strada, anche se siamo tanto lontani. Ti auguro ogni bene, ti assicuro della preghiera e del mio affetto. Un abbraccio riconoscente ed affettuoso. Un saluto a tutte le persone che conosco.

Suor Gianvittoria Pizzutto

Personalmente mi commuove questa lettera! E sapendo che tutta la sua vita l'ha donata ai lebbrosi, mi viene da dire "I santi vivono in mezzo a noi".

La seconda lettera è di Suor Giuliana Gozzi dalla sua missione in Togo: va premesso che le suore immacolatine con grande coraggio e fiducia nell'anno 2005 hanno spiccato il volo per l'Africa, continente tanto povero e sfruttato. La missione in Africa era il sogno che Suor Giuliana cullava da sempre, ancora da ragazzina (la foto è di lei, bambina): l'ha finalmente realizzato nel 2007. Nel gennaio scorso, prima di ammalarsi seriamente al punto di dover ricorrere agli ospedali italiani per salvarsi, ci ha mandato una bella, lunga lettera in cui tra l'altro dice:

“ Finalmente mi trovo nella terra sognata a 12 anni ... il Signore nei suoi disegni mi ha fatto aspettare molto, ma alla fine mi ha esaudito con mia immensa gioia. Mi ha



guidato a Lamè che non ha avuto ancora la possibilità di alzare la testa, è succube dell'autorità di pochi che non provvedono alla popolazione. Chi è fortunato va a scuola che è a pagamento, gli altri restano ai margini e vanno a zappare nei campi.

Attualmente io mi trovo nella casa di formazione perché ci sono 4 novizie e 4 postulanti, ragazze con ottimi sentimenti religiosi, coltivati dai missionari del posto e anche con ottima preparazione culturale. Vicino alla nostra casa abbiamo provveduto a costruire un edificio scolastico dove in settembre accoglieremo i bambini che non hanno possibilità di andare a scuola perché senza mezzi.

Ma abbiamo una grave emergenza: le piogge torrenziali hanno procurato allagamenti e devastazioni

e ci tocca spianare tutto il cortile antistante: al più presto farò giungere delle foto per informare meglio i nostri compaesani. Vi ringrazio immensamente per la collaborazione. Qui siamo un po' all'antica: la posta non funziona, il telefono va a intermittenza, la corrente lo stesso. Si fa quel che si può. Le speranze di un buon domani ci sono. Allarghiamoci il cuore reciprocamente".

Suor Giuliana Gozzi

Mentre auguriamo a Suor Giuliana una presta e completa guarigione per poter tornare al più presto nella sua amata missione, è bello poter segnalare che la risposta al suo appello di emergenza è stata generosa: la parrocchia ha mandato 3.000 Euro; complessivamente i ragazzi della Cresima di Grigno e Tezze hanno offerto 445 Euro e i bimbi della prima Comunione 640; i famigliari della defunta Marighetti Maria hanno devoluto 500 Euro, cioè metà delle offerte raccolte in occasione del suo funerale mentre l'altra metà per la ricerca del cancro; i partecipanti al pellegrinaggio della Madonna del Covolo hanno realizzato una lotteria devolvendo il ricavato di Euro 275. Con le offerte dei malati in occasione della Comunione in casa, siamo arrivati a spedirle 2.500 Euro.

Don Giorgio

■ Cresime e prime Comunioni.

E' sempre con gioia e con trepidazione che vediamo gli adolescenti ricevere la Cresima e i ragazzi la prima Comunione: Gesù infatti è la vera risposta ai nostri desideri più profondi di autentica realizzazione, ma le lusinghe del mondo possono abbagliare ed esercitare un fascino così forte da far dubitare di Lui e suggerire altre proposte e altre strade. Sarà compito di tutti noi cristiani adulti offrire ad essi l'aiuto necessario per la giusta crescita e la maturità cristiana.

Un grazie a chi ha accompagnato i nostri ragazzi nella catechesi; accanto alla figura tradizionale delle nostre brave e disponibili catechiste, si fa strada anche quella delle mamme catechiste che all'impegno comune di presentare ai ragazzi Gesù amico e salvatore e fare con loro un cammino di fede, aggiungono un maggior coinvolgimento delle famiglie.



I cresimati di Grigno: Bertoldi Miriana, Comunello Diletta, Fattore Stefano, Finco Maria Vittoria, Marighetti Romina, Minati Patrizia, Mocellini Veronica, Novello Vini-
cio, Smaniotto Sabrina, Stefani Cinzia.

I cresimati di Tezze: Baccega Riccardo,

Dell'Agnolo Debora, Fattore Alessio, Gasperini Luca, Giannuzzi Pasquale, Gonzo Chiara, Mocellini Devid, Peruzzo Andrea, Stefani Edward, Stefani Giuliano, Stefani Adomovic Nicoletta, Stefani Rosetta, Voltolini Riccarda.



Prima Comunione

Preceduta da una settimana di intensa attività da parte delle mamme, che si sono prestate con molto entusiasmo e buona volontà a preparare la chiesa accogliente e adorna di candidi fiori per il grande evento dei loro figli, ecco finalmente il giorno tanto atteso. Anche se il tempo non è stato clemente per i 19 bambini della prima Comunione, ciò non ha impedito di far splendere nei loro occhi e nel loro cuore, un sole di gioia.

Una Messa ben riuscita, con la partecipazione dei genitori, con la paziente e preziosa preparazione dei bambini per la cerimonia da parte di don Giorgio, dei bellissimi canti insegnati loro dalla maestra Mariella e con l'aiuto della catechista, abbiamo potuto gioire nel vedere quelle due ali di angioletti ben composti che si aprivano verso l'altare. Emozionati ma felici, si sono accostati alla grande mensa di quel Gesù che nei diversi incontri di catechesi hanno incominciato a conoscere e ad amare e che tanto desideravano ricevere nel loro cuore.

Ora noi adulti vogliamo pregare e accompagnare questi bambini perché le promesse fatte quel giorno dai loro cuori innocenti e cioè di "stare sempre accanto a Lui, di essere suoi amici e diventare dei veri discepoli" non abbiano mai ad essere dimenticate lungo il lungo cammino della vita.

La catechista di Tezze Marisa

I bimbi della prima Comunione di Grigno: Hisenaj Lyakh Benjamin, Mendolia Gian Marco, Minati Andrea, Morandelli Eugenia, Paradisi Giulia, Paradisi Martina, Pedron Gessica, Rovigo Michele, Voltolini Sabastiano.

I bimbi delle prima Comunione di Tezze: Brandolise Devis, Cecini Stefano, Dell'Agnolo Aurora, Dell'Agnolo Alessia, Dell'Agnolo Manuel, Fattore Alessandra, Fattore Eleonora, Minati Eva, Peruzzo Cristiano, Stefani Cristian, Stefani Elena, Stefani Francesca, Stefani Leon. Stefani Melody, Stefani Tiziano, Strappazzon Alex, Targa Mattia, Voltolini Emanuele, Voltolini Luca.





Ciao, catechesi

Samuele Baccega è un ragazzo promettente di quinta elementare di Tezze; il giorno di chiusura della catechesi ci ha salutati così:

Con questa poesia vorrei ringraziare
chi per noi del tempo ha voluto donare.
Prima di tutto le catechiste,
che ci hanno insegnato le giuste piste;
grazie anche a lei, don Giorgio
per il suo immancabile appoggio.
Ci avete insegnato ad amare Gesù
che ha un cuore immenso e anche di più,
e ci ha dato la sua parola
che ci guida e ci consola.
Con voi abbiamo passato un anno magnifico
e per questo io vi dico:
grazie, catechesi.

Sante Messe speciali

Nel mese di maggio ci sono state alcune Messe speciali, ricordo in modo particolare quella per Padre Antonio Minati il 3 maggio, un ringraziamento a Dio per i suoi 65 anni di sacerdozio. Don Giorgio ha ricordato la sua figura, quando veniva a Grigno ed era disponibile per ogni Messa anche quella per invocare la pioggia, e poi quando siamo andati a trovarlo nel giorno del suo 55° a Este e poi per il suo 60° a Asti.

Lui del resto ricorda sempre la sua gente, i suoi compaesani e ogni volta che lo io sento al telefono ne parla e mi dice: "Vi sono vicino col cuore e la preghiera", come è stato vicino celebrando le Messe per noi nei giorni delle prime Comunioni dei bambini delle nostre comunità e a tutte le famiglie porge i più sinceri auguri. Parlando delle prime Comunioni sento proprio di

dire che quelle Messe sono sempre ricche di emozioni non solo per i bambini e i genitori ma per tutta la gente che vi partecipa. Anche don Giorgio l'ho visto emozionato per questi piccoli che hanno ricevuto per la prima volta Gesù. Per tutti questi bei momenti della vita, per la grazia che abbiamo tra noi persone speciali come don Giorgio, Padre Antonio, le catechiste, i cori e chi si occupa della chiesa, mi sento di dire "Grazie Gesù". Ma grazie anche a voi, persone speciali, perché con il vostro operato talvolta sottovalutato o non visto e sconosciuto, ci aiutate nel cammino della vita; grazie ancora a tutti per quanto fate per la comunità. E a Padre Antonio tanti auguri di ogni bene.

Bruna Paradisi

■ Che soddisfazione incontrarsi!



Dopo ben 67 anni, il Cav. Stefani Augusto da Tezze Valsugana e Casata Celestino da Cinte Tesino si sono ritrovati casualmente per motivi di salute all'ospedale di Borgo Valsugana. Commossi, si sono abbracciati, ricordando gli anni passati insieme, prima nel servizio pastorale e dal 1941 come alpini dell'11° reggimento divisione Pusteria, nella guerra in Montenegro e in Francia, fino al 9 settembre 1943. Ai due reduci, classe 1921, un augurio di lunga vita.

■ Addio masso pericolante

Il 15 marzo è stato demolito il masso pericolante in località Pale dei grignati sopra il paese di circa mille metri cubi: un'esplosione controllata, eseguita in piena sicurezza, da parte del servizio geologico e prevenzione rischi della Provincia.

■ Tornerai ...

Storie di sangue, di dolore, di fango, di fame.

Un libro di memorie di guerra scritto da Umberto Vanin, presentato da Valerio Stefani al teatro di Tezze con la collaborazione dei ragazzi della catechesi di Rosangela Stefani. Un libro che parla alle giovani generazioni della brutalità della guerra con l'intento di far capire quanto sia inumano, incivile, bestiale ogni conflitto che opponga un figlio di mamma ad un altro essere umano. La guerra arrugginisce gli animi, la guerra rende cattivi. "Ho ancora negli orecchi, negli occhi, ma soprattutto nel cuore – dice Vanin – il pianto di una madre, quello di mia moglie, i sospiri di mio padre, le urla dei feriti, le imprecazioni e le invocazioni dei miei soldati".

Il ricordo delle sue travagliate vicende di guerra sarà utile se spronerà ad apprezza-

re il dono della pace e della convivenza tra i popoli. L'autore conclude il suo libro con una frase resa celebre da papa Paolo Sesto: "Damose da fa'! Volemos bene!" I ragazzi della catechesi gli hanno fatto dono del pane della pace, un filone di pane vero di farina pura e non un misto di farina e segatura come quello della prigionia, con i più famosi messaggi di pace lanciati dai Papi alla comunità mondiale.

Valerio

Auguri, care suore

Il giorno 7 marzo scorso Suor Maria Stefani compiva 100 anni, essendo nata il 7 marzo 1908 a Tezze e battezzata col nome di Erminia Luigia. Fattasi suora dell'Istituto delle suore zelatrici del sacro cuore di Gesù, fondato da Clelia Merloni (lo stesso a cui apparteneva Suor Filippina Bellin di Grigno che in Brasile venerano come santa), ha amato il Signore nella preghiera e

nel prezioso servizio di cuoca, coltivando piacevoli rapporti umani con quanti aveva modo di avvicinare. Alla festa in suo onore hanno partecipato oltre le consorelle e il celebrante, i famigliari e il sindaco del paese, Crespano del Grappa.

Il giorno 24 marzo suor Teresa Stefani di Tezze ha festeggiato il 50° di vita religiosa tra le suore di Maria Bambina a Telve. Attornata da fratelli e famigliari, durante la S. Messa concelebrata anche dal nostro parroco don Giorgio, in una cerimonia particolarmente toccante, ha rinnovato i voti di castità, povertà, obbedienza e fedeltà. Nella piccola chiesetta dell'Istituto, finemente curata, si percepiva un'atmosfera di grande riconoscenza al Signore e di devozione. Anche attualmente lei cerca di rendersi attiva nella catechesi ai ragazzi e nei rapporti con le famiglie e ... ci riesce. A Suor Teresa, da parte dei famigliari e tutta la comunità, giungano gli auguri più sinceri; riconoscenti della sua costante e affettuosa presenza, ringraziano per ogni preghiera e per tutto l'amore manifestato.

Dalma



■ Pellegrinaggio al Santuario "Beata Vergine del Covolo"

Nel pomeriggio di martedì 13 maggio 2008 è stato fatto, come previsto, il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine del Covolo, che si trova nel territorio del comune di Crespano del Grappa, in provincia di Treviso, al quale hanno partecipato numerosi fedeli delle due parrocchie di Grigno e Tezze. Oltre che essere nel mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, il giorno 13 è anche l'anniversario della Sua apparizione ai tre pastorelli di Fatima. Arrivati in prossimità del Santuario, un gruppo di fedeli si è recato a piedi, lungo un sentiero un po' ripido, sul luogo dove la tradizione dice che la Madonna sia apparsa a una pastorella sordomuta, la quale miracolosamente riacquistò l'udito e la parola. Là si trova una statua della Vergine posizionata un po' in alto sulla roccia e, sotto, un piccolo altare a fianco del quale sgorgano tre

zampilli d'acqua freschissima. Dopo qualche momento di preghiera, anziché tornare indietro e raggiungere di nuovo la corriera, si è deciso di proseguire a piedi per tale sentiero, lungo il quale si trovavano le stazioni della Via Crucis e, inerpandosi, portava al Santuario. La fatica della salita e il caldo particolarmente afoso di quel pomeriggio sono stati sopportati e offerti come "fioretti" in onore della Madonna. C'è stata poi la Santa Messa celebrata da don Giorgio e animata da canti in onore della Vergine, al termine della quale, dopo una breve sosta riservata all'acquisto di cartoline e ricordi e per dissetarsi presso il vicino bar, il viaggio è ripreso con meta il Tempio Canoviano di Possagno. Si tratta di una grandiosa costruzione di tipo neoclassico, posta su un'altura a 342 m. sul livello del mare. I tre elementi architettonici che si possono distinguere in questa splendida costruzione sono: il colonnato che richiama il Partenone di Atene, il corpo centrale simile al Pantheon romano e infine l'abside. Con queste tre parti il grande artista Antonio Canova ha inteso rappresentare tre fasi essenziali della sto-



ria: la civiltà greca, la cultura romana e la grandezza cristiana. Giunti all'interno del Tempio una guida ci ha illustrato dettagliatamente il significato delle numerose opere artistiche che lo adornano. Vi si trovano quadri di Luca Giordano, Palma il Giovane, Giovanni de Sacchis detto il Pordenone, Andrea Vicentino. Sopra l'altare maggiore troneggia la pala intitolata "Deposizione" opera dello stesso Antonio Canova, che richiama simbolicamente anche la SS. Trinità alla quale il Tempio, che è anche Chiesa parrocchiale di Possagno, il 7 maggio 1832 è stato solennemente consacrato. Nella nicchia sul lato destro si può ammirare la fusione in bronzo, su modello canoviano, della "Pietà", realizzata da Bartolomeo Ferrari. In quella di sinistra è collocata la tomba del Canova e del fratellastro, con i rispettivi busti in marmo (quello dell'artista è un pregevole autoritratto). Sulle pareti si possono anche ammirare gli affreschi degli Apostoli, opera di Giovanni de Min. Terminata l'interessante visita, dopo le foto di rito, siamo ripartiti per il viaggio di ritorno. Non è mancata una sosta anche a Bassano con una breve visita al centro storico e in particolare al famoso "Ponte Vecchio", ancora tutti imbandierati per la recente Adunata Nazionale degli Alpini. Siamo quindi risaliti in corriera per tornare alle nostre case, soddisfatti per la bella giornata passata assieme, che ci ha permesso di arricchirci spiritualmente e di gratificarci dal punto di vista estetico-culturale.

Graziano

■ Attività del Coro Parrocchiale "San Giacomo Maggiore"

Domenica 9 marzo, V^a di quaresima, il nostro Coro si è recato alle Marchesane, una frazione di Bassano del Grappa, per animare la messa domenicale e restituire così la gradita visita che il Coro parrocchiale di

quella località ci aveva fatto domenica 30 ottobre 2007. I nostri canti sono stati particolarmente apprezzati e, alla fine della Santa Messa, abbiamo ricevuto, assieme al ringraziamento del Parroco, anche un caloroso battimani. Abbiamo quindi raggiunto la vicina struttura oratoriale per un brindisi di amicizia, ravvivato dai nostri canti. Nel frattempo, al piano inferiore, una equipe di cuochi e camerieri stava preparando il pranzo che poi abbiamo consumato assieme al parroco e a numerosi coristi. Anche durante e alla fine del pranzo non è mancata, da parte del nostro coro, l'esecuzione di numerosi canti di argomento profano che hanno rallegrato l'atmosfera di festosa amicizia che si era creata. Al momento di salutarci, dopo esserci scambiati gli auguri per le ormai prossime festività pasquali, è stato espresso il reciproco auspicio di poterci ritrovare ancora.

Anche il nostro Coro ha partecipato sabato 17 maggio alla XI^o Rassegna dei Cori Parrocchiali, dell'ormai ex decanato di Strigno, tenutasi nella Chiesa di Santa Maria Maddalena a Scurelle, alla quale hanno partecipato dodici complessi corali. Il nostro coro diretto da Davide Minati e accompagnato all'organo da Graziano Favretto ha eseguito due canti che possiamo definire di tipo classico-tradizionale: "Venite adoremus" – Musica di Giuseppe Verdi, in latino e "Cristo è risorto" – Musica di G.F. Haendel in italiano. A conclusione della Rassegna, a cori riuniti, è stata eseguita una canzone in onore della Beata Vergine Maria, intitolata "Madonna nera", la cui partitura, per essere precisi, era stata fornita dal nostro Coro. Tutti i coristi sono stati poi invitati a recarsi presso la palestra annessa al campo sportivo, dove era stato allestito un signorile rinfresco. Qui abbiamo ricevuto numerosi complimenti e apprezzamenti nei confronti del nostro Coro, che, da parte sua, ha ravvivato l'ultima parte della serata con canti popolari, coinvolgendo anche numerosi componenti di altri cori.

Graziano

Una breve aggiunta da parte mia di parroco: non avendo ricevuto nessuno scritto da parte del Coro di Tezze, mi sento di esprimere un vivo compiacimento e al Coro di Grigno e al Coro di Tezze diretto dalla maestra Mariella che alla rassegna ha presentato i canti "Il seme del mio canto" di Sequeri – Henderson e "So che sei qui" di Cipri – Henderson. Ad entrambi i cori un vivo ringraziamento per la bella animazione che offrite alle Messe delle nostre comunità.

Curiosità

Le grotte presenti nel territorio della nostra provincia di Trento, di cui si hanno notizie più o meno approfondite, sono oltre 2.000; di esse 1.900 sono state catalogate dal Museo tridentino di scienze naturali e dalla SAT. Alcune erano frequentate in epoche preistoriche, come la Grotta di Ernesto a Grigno. Quelle che presentano uno sviluppo superiore ai 100 metri sono oltre 100; tra esse almeno 15 superano i 1.000 metri di lunghezza. La più estesa è la Grotta della Bigonda che supera i 33 Km. di sviluppo; si raggiunge da Selva di Grigno, l'imbocco è nel territorio comunale di Ospedaletto.

Lettera di Suor Giuliana

Nel momento di andare in stampa, ci è pervenuta la lettera di ringraziamento di Suor Giuliana che ci preme farvi conoscere:

Carissimo don Giorgio, siamo rimaste molto commosse per la sensibilità dimostrata dai vari gruppi di Grigno e Tezze: vi siamo infinitamente riconoscenti.

Chissà quante piccole e grandi rinunce avere fatto per venire incontro ai nostri

ragazzini che stanno già riempiendo e animando la nostra missione in Togo.

Avrei voluto venire di persona a ringraziarvi, ma ho dovuto anticipare la partenza per dare il cambio ad una consorella che non sta bene; così potrà rimettersi presto in salute come lo è stato per me.

Con il pensiero e con il cuore vi ho tutti presenti e, davanti al tabernacolo di legno, fatto a mò di capanna, parlerò al Signore dei miei con valligiani, tanto generosi e aperti ai problemi delle popolazioni meno fortunate.

Il mio pensiero riconoscente in particolare a lei, don Giorgio, alla maestra Teresa e a tutti quelli che collaborano a beneficio dei poveri. Cordialissimi saluti da Suor Giuliana, Suor Dorina, Suor Stella, e da tutto l'Istituto.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Battesimo

Benvenuti alla luce e alla vita di Dio.

A Grigno: Simone Bellin di Gustavo e Francesca Abolis, Matilde Pievani di Sergio e Nadia Bellin



A Tezze: Anna Minati di Michele e Fiorella Favaro, Sophia Paradisi di Domenico e Antonella Stefani.



Felicitazioni, cari sposi.

Si sono sposati nel Signore: Pompermaier Devid e Bellin Silvia, Agostini Valerio e Meggio Nives, Urciuoli Alessandro e Stefani Barbara.



ivano fracena

■ 1 maggio, la "Giornata del patrono"

In una giornata di sole, arrivata dopo due settimane di pioggia, e in un clima festivo avanzante è stata organizzata da parte della Pro Loco: "la giornata del patrono". Con l'occasione è stata aperta la parte al piano terra dell'ex Canonica recentemente restaurata. Dalla nuova cucina sono uscite la pastasciutta e la pasta di lucaniche distribuite poi ai numerosi presenti; questi ultimi ringraziano tutte le persone che hanno lavorato per la collaborazione e il volontariato.

■ Prima comunione

Alex, Sofia, Veronica, Martina e Pietro, con un gran seguito di fedeli, partendo dalla cappella di Ivano fino alla chiesa parrocchiale, hanno ottenuto il Sacramento della Prima Comunione domenica 10 maggio. A tutti un augurio per il futuro: "Non ci sia domenica senza Santa Messa e Santa Messa senza Comunione".



Da sinistra Alex, Sofia, Veronica, Martina e Pietro con i genitori e il parroco

■ Cresima

6 aprile 2008: Dinanzi all'Arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan, i nostri ragazzi, già presentatisi alla Comunità, hanno

ricevuto il Sacramento dello Spirito Santo entrando così completamente nella Comunità. Noi ci auguriamo che la loro possa essere una presenza forte e attiva, importante per il momento in cui viviamo.



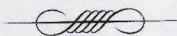
Da sinistra Stefano, Federico, Mattia e Damiano con i padrini

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio

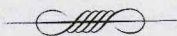
Il giorno 10 maggio 2008 nella chiesa di Telve di Sopra si sono sposati Michele Parotto e Silvia Borgogno.

Agli sposi vanno i nostri auguri e felicitazioni.



Sono tornati alla casa del Padre

I familiari di Roberto Dellagiacomà, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano, attraverso le pagine di Campanili Uniti, porgere il più vivo ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.



Improvvisamente è mancato Fabbro Consalvo morto il 10.05.2008 a Ronco Sopra Ascona (Ticino, Svizzera)

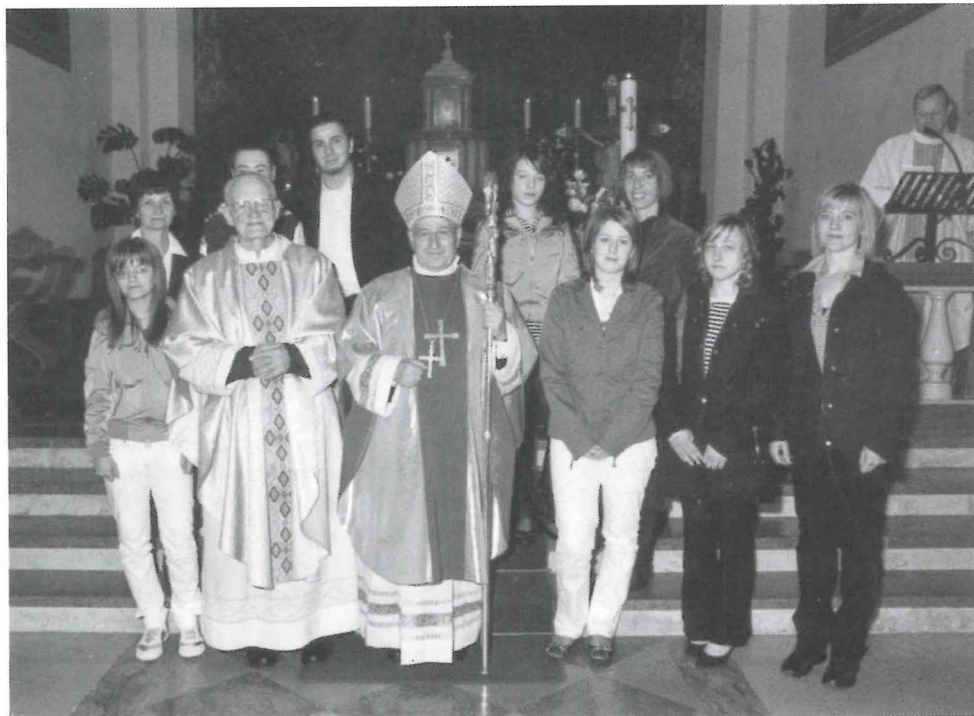
"Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio"



Fabbro Consalvo

ospedaletto

questi ragazzi, chiedendo l'aiuto di Dio affinché il loro percorso di avvicinamento al Signore non si esaurisca con l'assunzione di questo sacramento ma prosegua con maggiore intensità ed energia.



Cresima

In data 6 aprile 2008, presso la chiesa di Scurelle, hanno ricevuto il sacramento della confermazione da Monsignor Luigi Bressan cinque ragazzi del nostro paese: Collazuol Chiara, Gislimberti Luca, Molinari Chiara, Nicoletti Mauro e Nicoletti Michela. Questi nostri giovani per tutto l'arco dell'anno sono stati seguiti dalla catechista Marta ed inoltre hanno partecipato mensilmente anche ad incontri a livello decanale con esperti per integrare la loro preparazione.

Tutta la comunità di Ospedaletto si stringe con il cuore e con le preghiere attorno a

Prima comunione

Una giornata di festa per il paese è stata certamente l'11 maggio quando sette ragazzi della comunità hanno fatto proprio il sacramento della prima comunione: Agostini Pamela, Felicetti Alice, Frassi Giacomo, Lopes Pedro, Pedron Evelyn, Perin Carlotta e Zortea Matteo per la prima volta dalle mani di Don Mario hanno ricevuto il corpo di Cristo. Questo loro percorso alla ricerca e alla conoscenza di Gesù non è stato affrontato in solitudine ma attraverso l'impegno e la passione delle catechiste Lorenzon Michela e Mirella Zortea. Queste due catechiste, ma discorso uguale vale



anche per la Marta che ha accompagnato i ragazzi di terza media, hanno un grande fetta di merito per la riuscita della festa e per la preparazione dei nostri fanciulli. Il loro tempo libero è stato utilizzato in questo compito di collaboratrici pastorali e corresponsabili educative dei ragazzi, impiegando energie, cuore, mente e talvolta anche fegato; non era infatti compito semplice mettere in equilibrio una sana crescita di questi giovani con la loro esuberanza naturale: ma loro ci sono riuscite in maniera proficua e questo è uno degli ambiti di alto volontariato.

Oratorio

Con l'arrivo dell'estate si sta per concludere una nuova e positiva esperienza dell'oratorio che in giugno chiuderà i battenti soltanto per il periodo estivo per poi ripresentarsi in autunno confidando nella numerosa ed entusiastica presenza dei bambini che in questi mesi, ogni sabato pomeriggio dalle 14 alle 16 hanno riempito la sala attigua alla canonica. Quest'anno nota positiva è stata certamente la presenza di tanti nuovi animatori che si sono aggiunti alle classiche figure come Rosella e Franco. Nelle ultime settimane i bambini sono stati impegnati nella realizzazione dei lavoretti per la festa della mamma, sempre

supportati dalla presenza della Gigliola, che anche quest'anno ha dedicato numerose ore ed energie alla causa dell'oratorio. Nell'ultimo incontro, previsto per il 7 giugno, dopo il grande successo dello scorso anno verranno riproposti i cosiddetti "giochi de sti ani" nei quali i bambini verranno a conoscenza delle attività ludiche dei loro padri e dei loro nonni.

Valbronzale: presente!

Anche per il Coro Valbronzale continuano a girare le ruote del tempo e dello spazio, macinando impegni e incontri, come si conviene ad un'associazione di persone che coniugano generosamente l'amicizia con la passione per il canto, il volontariato con la cultura popolare, donando agli altri un'ora di serenità e di ricordi.

Dietro alle apparizioni sulle ribalte dei teatri o nelle sale tra gli amici delle case di riposo, sugli schermi televisivi, c'è quanto si è appena detto, trasmesso da uomini a uomini e detto col cuore, mentre occhi e attenzione sono rivolti alla mano che dirige il complesso canoro da oltre trent'anni, la mano precisa e abile del maestro del Valbronzale, Riccardo Baldi. E' così da allora, da quel dicembre 1975, quando per la prima volta un gruppo di cantori di Ospedaletto si presentò al pubblico amico.

Quanta strada si è fatta in oltre trent'anni di vita! Quanto persone si sono incontrate in amicizia, coristi e sostenitori! Quanto tempo si è vissuto assieme per essere pronti a dialogare col canto, anche con chi parlava lingue diverse! E tutto ciò non è una presentazione del Coro Valbronzale, ma solo un flash, un lampo che incide la scena nella mente e rapidamente l'abbuia.

La cronaca, che per il coro di Ospedaletto è la sua storia, racconta dell'altro, ad esempio dell'appuntamento che il coro diretto da Riccardo Baldi ha onorato ai pri-



mi dello scorso mese di dicembre in quel di Campiglio, sulla pista da sci della nota gara internazionale della Tre Tre. L'invito era pervenuto dal programma televisivo Geo & Geo, al quale il Valbronzale partecipò in altre due precedenti occasioni. Si è avuto quindi modo di rivedere e riascoltare il nostro coro sul canale televisivo di Rai 3 con il canto natalizio "Alta è la notte" e "Sui monti fioccano".

La manifestazione si è svolta in un ambiente del tutto particolare e suggestivo, nonostante la temperatura che minacciava la limpidezza delle voci. Ogni cosa, però, è andata per il meglio e con generale compiacimento.

Il tutto rientrava nel programma di esercitazioni di soccorso alpino, proposto dalla Protezione Civile insieme al Corpo Forestale dello Stato e alla Guardia di Finanza. La soddisfazione dei coristi del Valbronzale ha trovato conferma nei complimenti loro rivolti dalla regista della trasmissione televisiva Isabella De Felici.

Poi i mesi sono volati via, uno dopo l'altro, senza intoppi, ma comunque col necessario impegno per preparare il lungo calendario di manifestazioni che vincoleranno i coristi del Valbronzale da maggio alla fine del 2008. Le richieste infatti sono molte,

in Italia e all'estero, la maggior parte delle quali però devono essere ancora vagliate per i tempi, per le distanze, per la disponibilità degli uomini.

Si è ripreso, ad ogni modo, con il Raduno Nazionale degli Alpini a Bassano del Grappa, al quale si è aderito con entusiasmo, data l'importanza e la risonanza dell'avvenimento, ma anche con tanta simpatia per quanto un coro di montagna può rapportarsi con gli alpini e gli amici veneti.

L'invito rivolto al Valbronzale dall'organizzazione bassanese è stato più che gradito, e forse era anche atteso, per cui il concerto tenuto alla vigilia della grande festa ha avuto una degna preparazione e ci si è presentati con l'emozione delle grandi occasioni. I concerti avrebbero dovuto essere due, in giorni contigui, e perciò con difficoltà di disporre di un organico sempre al completo. Ci si è accordati allora per il concerto della vigilia, a festa naturalmente già avviata.

Assai di prestigio il luogo scelto: l'edificio settecentesco della chiesa di sant'Eusebio, posta sulle prime pendici che scendono dall'Altopiano di Asiago sulla pianura di Bassano. L'acustica perfetta ha valorizzato la prestazione del Valbronzale, galvanizzato dal numeroso pubblico intervenuto

e da tutta la macchina organizzativa. Gli applausi sono scrosciati ad ogni esecuzione, così come i complimenti alla fine del concerto. Ma quando canta il Valbronzale è difficile uscire dalle righe.

E' l'augurio sincero che rivolgiamo al maestro Riccardo Baldi e a tutti i coristi per l'intensa stagione canora che si apre, in Italia e all'estero, ed è un augurio che esprimiamo col cuore ed anche con tranquillità, perché il nostro Valbronzale lo conosciamo bene e sappiamo quali garanzie ci può dare.

N'contra marzo

Venerdì 29 febbraio per le vie del paese si è assistito alla tradizionale sfilata con i campanacci per salutare l'arrivo del mese di marzo. Dopo l'appuntamento alle ore 20.00 davanti al municipio il corteo si è mosso con in testa Norberto con il megafono, Sandrino con i tamburi e dietro grandi e piccoli con ogni sorta di campanacci, sonagli, racole e qualsiasi cosa che provocasse rumore per la gioia dei piccoli partecipanti. Anche per le persone dall'età superiore è stata una serata divertente perché ha permesso loro di ritornare indietro con la memoria, ai tempi in cui tale manifestazione si svolgeva in tre sere. Alla fine del giro è stata offerta la cioccolata calda e la focaccia per tutti.



Gara di pasquetta

Le previsioni del tempo erano ottimiste per il giorno di Pasquetta. Non bello, ma nemmeno pioggia e neve come la domenica di Pasqua. Dunque si era fiduciosi che il tempo avrebbe dato una mano per vivere una giornata di sport ad Ospedaletto. Speranza quasi andata in fumo la mattina stessa; fuori dalla finestra cinque centimetri buoni di neve, da non crederci. Per non parlare del freddo. E pensare che neanche qualche settimana prima, a Borgo, era una giornata primaverile, se non estiva. Che sfortuna!!!. Comunque sia, fosse mai che un po' di neve fermasse una rodada organizzazione come la nostra. E difatti fin dalle otto di mattina si era già tutti al lavoro, chi a predisporre le transenne, i cartelloni degli sponsor, i pacchi premio, l'impianto audio e via dicendo. Tanto altro era stato già fatto i giorni ed i mesi precedenti. Intanto tanti atleti e gruppi telefonavano per sapere appunto del tempo, altri a dire che forse non sarebbero venuti per le pessime condizioni climatiche. La risposta era sempre la stessa: "ma va la che qua ghe el sole!"

E manco a dirlo, il cielo si apriva per dar spazio ai primi raggi di sole. Nonostante il freddo pungente, tutto il pomeriggio era così un andirivieni di gente, assetata di competizione sportiva e affamata di pasta e patatine (alla fine non è rimasto niente, altro che le cavallette). Circa 600 atleti, tesserati CSI e FIDAL, di tutte le età, si sono alterati al nastro di partenza, percorrendo le stesse strade quasi a memoria. Ma con una novità: il percorso degli amatori, allungato fino alle vie di Prazzo e Lavina, per facilitare il lavoro dei giudici. Grande spettacolo, come sempre, la gara dei Seniores maschili e femminili: chi se ne stava sotto il tendone poteva assistere alle fasi della partenza e dell'arrivo, grazie ad una telecamera posta in prossimità dell'arrivo e due megaschermi. Tutto bene? Insomma... non sono mancati i disguidi



ed i problemi, che per fortuna non hanno pregiudicato l'esito finale. Alle premiazioni c'era un sacco di gente a festeggiare, nonostante la luce che se ne andava sempre più spesso ed il freddo (io quasi battevo le mani solo per scaldarmi, e non ero il solo). Un grazie, da parte di tutto il direttivo della US La Rocchetta, va rivolto alle autorità che sono salite sul palco, e prima ancora a tutte le istituzioni che hanno contribuito economicamente. Per non parlare delle associazioni e dei singoli abitanti del Paese. Non mi stancherò mai di dire che la gara di Pasquetta è sì una gara sportiva, ma anche una giornata di coesione ed armonia della comunità di Ospedaletto. Si fa fatica certo, ma il risultato ripaga, ed il ricordo è sempre positivo.

Ancora un grazie a tutti, e ci si vede alla prossima.

■ Notizie dal gruppo volontario di Ospedaletto

Il giorno 16 marzo abbiamo aperto un mercatino per aiutare tutte quelle persone che vivono in una situazione più disagiata della nostra. La partecipazione e la solidarietà di tutti ha permesso a questa nostra

iniziativa di raccogliere 2920,20 euro ai quali se ne sono aggiunti altri 663,00 con la vendita delle scatole a sorpresa durante la gara di Pasquetta.

Doveroso è ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo eccezionale risultato.

Il 16 aprile poi ci siamo recati all'IKEA a Padova ed abbiamo acquistato 32 sedie ad uso delle persone più anziane per la chiesa della Madonna della Rocchetta. Ora manca soltanto il lavoro della signora Vinante Enrica e del signor Borgogno Roberto che ci hanno assicurato che il lavoro verrà fatto entro la festa che il paese celebra al santuario Madonna della Rocchetta il 31 luglio.



■ Inaugurazione della nuova sede del circolo pensionati

Il nostro circolo venne fondato nel 1993 su suggerimento del Sig. Ugo Sandri (ora scomparso), persona ben conosciuta dagli ospedalotti. Il circolo permise da quel momento il ritrovo tra paesani, il chiacchierare ed il divertirsi tutti assieme anche grazie all'organizzazione di feste come il pranzo, i "grostoli" e la musica del giovedì grasso, la castagnata in novembre, la festa dei



compleanni in dicembre e vari viaggi tra cui uno in maggio di tre giorni ed uno in settembre. Agli inizi la Sig.ra Maria Palma mise gentilmente a disposizione la sala del suo bar, poi nel 1997 il comune ci diede una bella sala che abbiamo utilizzato fino allo scorso 10 maggio, giorno in cui con tanta soddisfazione l'attuale giunta comunale, con il sindaco Ruggero Felicetti in testa, ci ha permesso di inaugurare una nuova magnifica sala con cucina ed ascensore presso la scuola materna. La presenza di tutti, coristi, autorità, gente del paese all'inaugurazione è stata massiccia, con il parroco Don Mario che ha benedetto la nuova struttura. Il nostro bravo presidente Roberto Baldi, che fin dalla creazione del circolo ha svolto il suo lavoro con impegno e dedizione, assieme a tutto il comitato porge i più vivi e calorosi ringraziamenti a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla crescita del circolo e alla realizzazione della nuova sede.

■ Festa delle classi

La classe 1938, avendo raggiunto il bel traguardo dei 70 anni, sabato 17 maggio si è ritrovata per una giornata di festa in compagnia delle classi 1939-1940 nella nostra amata chiesetta della Madonna della Rocchetta. La giornata è cominciata alle ore 10 con la celebrazione della santa messa da parte di Don Mario. Poi, dopo



uno sfizioso spuntino preparato dalla Patrizia, siamo partiti con il pullman alla volta di Tonadico dove il nostro coscritto Flavio ci aveva prenotato un appetitoso pranzo. Suo figlio Gianluca inoltre ci ha allietato con le canzoni dei nostri tempi. E' stata una bellissima giornata, purtroppo un po' funestata dalle condizioni metereologiche avverse che non ci hanno permesso di ammirare le magnifiche montagne che fanno da splendida cornice alla zona.

■ Gara di pesca

Come ormai da molti anni accade anche quest'anno la Pro Loco ha organizzato una gara di pesca presso il laghetto "Giovannetti" in località Tollo. Quest'anno la partecipazione è stata davvero massiccia visto che si è raggiunto il numero massimo previsto: 28 concorrenti. Il via alla gara è stato dato sabato 24 maggio ad ore 8.00, mentre il



tutto si è concluso verso mezzogiorno. In questo tempo sono stati pescati 32,386 chili di pesce.

Il podio si è così composto: vincitore è stato Luigi Baratto con 3,391 chili, al secondo posto Stefano Baraldi con 3,254 chili mentre al terzo posto Gianni Furlan con 2,960 chili.

Alla fine delle premiazioni, con regali per tutti, il pranzo alla griglia, che quest'anno è stato aperto anche alle mogli e ai figli dei partecipanti, perché questa non sia soltanto una gara ma anche una festa di famiglia. Il cielo coperto per fortuna non ha scaricato la pioggia e questo ha permesso che la manifestazione si sia trasformata in una piacevole giornata di svago per paesani ed amici con la possibilità di pescare per tutto il giorno. Naturalmente oltre ai componenti della Pro Loco ci siamo avvalsi dell'aiuto di Adriano, e di altre persone che ancora ringraziamo per aver offerto il loro sostegno ed il loro aiuto affinché tutto potesse svolgersi senza alcun inconveniente.

Altre sono state nel corso di questi mesi le attività organizzate dalla Pro Loco; in breve ricordiamo la serata in pizzeria per la festa della donna, nella quale la presidentessa Roberta ha offerto a tutte le partecipanti una rosa, e la gara di tiro all'uovo svoltasi al termine della celebrazione alla Madonna della Rocchetta lunedì 24 marzo.

Compleanno di Maria Baldi

"E i anni i è 83, ancora tanti auguri di salute e lunga vita da tutti: tue care figlie, generi, nipoti e pronipoti: (la Mariota de la Debora, la sorella de Severino Baldi con la criola dei so tosarami)".



Compleanno di Egidio Osti

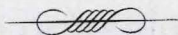
I tuoi figli e i tuoi nipoti si sono stretti accanto a te per festeggiare i tuoi 93 anni e vogliono ricordare quel momento di festa in tuo onore.



NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio

Licciardello Edy e Furlan Valentina

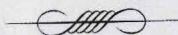


Sono tornati alla casa del Padre

Agostini Domenico di anni 82



Agostini Domenico



*Baldi Federica ved. Pasqualin di
anni 96 morta in Francia*

samone

■ Tesi di laurea

Il 30 gennaio Daniela Paoletto si è laureata in ingegneria edile-architettura presso l'Università degli studi di Trento, discutendo la tesi dal titolo "Riutilizzo dell'ex caserma militare di Strigno con nuovi interventi costruttivi ai fini di una diversa destinazione d'uso come centro di cura e riabilitazione".

Alla neo dottoressa auguri vivissimi di buon proseguimento.



Vivissime congratulazioni alla dottoressa Gloria Zanghellini di Marco e Laura Tisi per la laurea in "Mediazione linguistica e culturale" conseguita presso la Facoltà di Lettere e

Filosofia dell'Università degli studi di Padova, in data 19 febbraio 2008 ottenendo un punteggio di 102/110. Titolo della tesi da lei realizzata è stato "Spreading the word through online communication: a corpus based analysis of discussion forums" tradotto in italiano significa "Diffusione della notizia attraverso la comunicazione online: analisi dei forum di discussione".

Relatrice la prof.ssa Fiona Dalziel di madrelingua inglese.

Alla neo-dottoressa auguri di buon proseguimento.



gli zii e cugini



Santa Cresima

Domenica 6 aprile ad ore 17.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Scurelle, hanno confermato il loro essere cristiani con il sacramento della Cresima i ragazzi Martinelli Ilaria, Buffa Matteo, Giampiccolo Sebastiano, mengarda Davide, Mengarda Marco, Zanghellini Daniel.

Auguriamo ai nostri cresimandi di aprire il loro cuore allo Spirito Santo ricevuto e di continuare nella strada indicata da Cristo.

Le catechiste

E' veramente con commozione e piacere che ho assistito, un venerdì quaresimale, alle introduzioni brevi della "Via Crucis", lette da un bambino dodicenne polacco adottato con i suoi fratellini, Carlos 8 anni e Barbara 7 anni, dalla famiglia di Torghele

Maurizio e Zanghellini Maria Teresa. Tutta la Comunità di Samone augura a questi eroici coniugi la benedizione di Dio con tanta salute, forza ed affetto per coronare nel tempo la loro grande ed umana generosità.

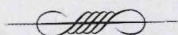
Una parrocchiana



I fratellini Martin, Carlos e Barbara, sdraiati sul bel prato della loro nuova casa.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Domenica 18 maggio è stato celebrato il Battesimo di Caterina Trisotto, figlia di Diego e Giulia Agnolo. Un augurio nella fede.



È tornata alla Casa del Padre:



Miriam Perer

Dopo una lunga malattia è tornata alla Casa del padre Miriam Perer.

Nata a Samone 82 anni fa, emigrò in Svizzera in cerca di lavoro, qui conobbe e sposò Luigi Melchiorretto di Lamon.

Dopo la nascita dei due figli si trasferì a Seveso (Milano) dove è stata sepolta.

A causa della sua malattia non tornava in paese da molti anni ma ricordava con affetto i parenti e gli amici di Samone.

A tutti i familiari sentite condoglianze.

scurelle

Grande festa per i 60 anni di sacerdozio di P. Guido Bressanini

Domenica 30 marzo 2008 la Comunità Parrocchiale di Scurelle si è riunita per celebrare il 60° anniversario di sacerdozio del frate francescano p. Guido Bressanini. Lo ha fatto partecipando alla S. Messa, celebrata da don Armando Alessandrini, Parroco di Scurelle, e dai confratelli francescani p. Albano di Scurelle, da p. Lino di Scurelle, da p. Andrea e p. Siro del convento di Borgo.

All'inizio della S. Messa la sig.ra Rosanna Ropelato, a nome della comunità parrocchiale, ha espresso la gratitudine della stessa per il servizio svolto da p. Guido. Al termine della S. Messa il sindaco Fulvio

Ropelato, a nome della comunità civile, ha espresso a p. Guido la gioia del paese per il raggiungimento del suo 60° anno di sacerdozio.

Poi padre Guido ha rivolto ai presenti alcuni pensieri.

Al termine della celebrazione Eucaristica è seguito un rinfresco aperto a tutti.

P. Guido comunica che le offerte dategli in occasione del suo 60° anniversario di sacerdozio le ha suddivise tra le suore Clarisse del convento di Borgo e la Parrocchia di Scurelle.

Riportiamo sotto i tre interventi nella successione sopra ricordata.

Caro padre Guido, tutta la comunità di Scurelle è oggi raccolta attorno a Lei che celebra quest'anno il 60° di sacerdozio. Ci siamo proprio tutti: i suoi familiari, i suoi coetanei, i confratelli, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e la comunità tutta.

Molti dei più giovani la conoscono appena ma in tanti ricordano la sua Ordinazione sacerdotale avvenuta nel lontano 1948. Sono passati 60 anni e oggi insieme vo-



Al centro P. Guido con i concelebranti la S. Messa

gliamo rendere grazie al Signore perché l'ha chiamata a dare a lui, nell'Ordine dei frati Francescani e come sacerdote nella Chiesa di Trento tutta la sua vita.

Celebrando con lei il "grazie" al Signore riconosciamo che questi anni sono stati anzitutto un Suo grande dono: a Lui va quindi la lode e la gloria. 'Eucaristia che celebriamo in questo anniversario dell'Ordinazione dona, realizza ed esprime tutto il significato di questa festa giubilare: il riconoscimento dei propri limiti, l'invocazione del perdono, la luce e la forza della Parola di Dio, l'umile supplica, il gioioso riconoscimento di grazie, il memoriale del gesto supremo d'amore da parte di Gesù, il banchetto che ci riempie della grazia della fraternità.

Nel nostro grazie al Signore è presente il ricordo per le comunità dove ha prestato il suo servizio e da cui hai attinto la gioia e il sostegno per il suo essere prete.

60 anni di sacerdozio sono una ricchezza spirituale immensa: le varie mansioni svolte in questo lungo periodo sono state molteplici come molteplici sono state le comunità in cui è vissuto. Non vogliamo qui fare l'elenco completo ma solo richiamare alcune tappe significative.

L'inizio del ministero lo ha svolto a Trento come segretario della POA, poi a Rovereto e Cles come assistente del terz' Ordine, poi a Trieste e Gorizia come Guardiano, cooperatore e parroco, poi ancora a Rovereto e Arco anche qui come Guardiano e parroco e infine, dal 1990, di nuovo a Trento come vicario parrocchiale e cappellano nelle case di riposo.

Mentre ringraziamo il Signore con Lei e per Lei, in questa Eucaristia vogliamo ricordare tutti coloro che il Signore chiama anche oggi; in un tempo segnato dalla crisi delle vocazioni sacerdotali il suo esempio, la sua dedizione e la sua preghiera diventano testimonianza viva della gioia di donare giorno per giorno al Signore tutta la vita.

A nome di tutta la comunità assicuriamo una particolare preghiera al Signore e in-

vochiamo il Suo Spirito perché la aiuti a vivere "il dono che Dio ha posto nelle sue mani " fino alla fine.

Grazie padre Guido!

Carissimo Padre Guido,

a nome dell'Amministrazione Comunale di Scurelle Le porgo le più vive felicitazioni per il Suo traguardo.

La celebrazione del 60° Anniversario del Suo Ordinamento sacerdotale rappresenta un'occasione di festa e un momento di soddisfazione per l'intera Comunità di Scurelle.

Questa importante tappa della Sua vita sacerdotale è testimonianza religiosa della Sua Fede e dell'instancabile dedizione alla Sua missione ma rappresenta anche un motivo di orgoglio per la nostra Comunità che ha visto il nome di Scurelle portato da Lei con onore in tantissime località durante questi 60 anni.

È forse il caso di ricordare a tutti queste località corrispondenti alle tappe della Sua vita.

Dal 1948 al 1957 padre Guido opera nei vari conventi del Trentino, da Cles a Campo Lomaso, a Trento, ad Arco, a Rovereto per poi tornare ancora a Cles.

Fra gli incarichi assunti in questo periodo ricordiamo quello di Segretario della Pontificia opera di assistenza, l'attuale caritas e quello di Assistente del Terzo Ordine.

Nel 1957 si trasferisce a Trieste dove assume le funzioni di cooperatore e catechista in una impegnativa parrocchia di 20.000 abitanti.

Dal 1960 al 1967 è anche Padre Guardiano, quindi responsabile del Convento.

Dal 1966 al 1975 è parroco presso la Parrocchia di S.Vito e Modesto a Gorizia e contemporaneamente da Padre Superiore diventa Vicario nonché Padre Guardiano.

Nel 1975 ritorna nel Suo amato Trentino come Parroco della Parrocchia di S.Rocco a Rovereto e Padre Guardiano del Convento.

Dal 1984 al 1990 è Padre Guardiano pres-

so il Santuario della Madonna delle Grazie ad Arco dove svolge per un triennio anche la funzione di Maestro dei Probandi.

Dal 1990 è a Trento presso la Parrocchia di S. Bernardino come Vicario.

Dal 1993 a qualche tempo fa ha svolto l'incarico molto impegnativo di cappellano presso la Civica Casa di Riposo di Via S. Giuseppe sempre a Trento.

Ora, è a "mezzo servizio", come lui tiene a precisare, presso il convento dei padri francescani di Trento.

Da quanto riferitomi, più volte a Padre Guido è stato offerto il prestigioso incarico di Padre Provinciale ma lui ha preferito continuare sulla strada un po' meno in vista, ma con incarichi sicuramente non meno difficili e pesanti.

Non sta sicuramente a me dare dei giudizi sulla Sua persona, Padre Guido, ma penso che proprio la Sua umiltà e la Sua grande semplicità sono le qualità che più colpiscono chi come me ha avuto la fortuna di conoscerLa.

Oltre a ciò va sicuramente ricordata, la sua totale disponibilità e lo spirito di dedizione nei confronti delle esigenze pastorali che l'hanno portata ad operare nelle tante Comunità che ho ricordato poc'anzi; il coraggio della Sua scelta di vita che fin da giovane L'ha allontanato dalla Sua famiglia, dagli amici e dal Paese.

So che Lei preferisce rifuggire da qualsiasi incensazione del Suo operato e della Sua persona ma - ci consenta Padre Guido - credo che la Sua testimonianza di vita oltre che di Fede e Carità cristiana, almeno in questa particolare occasione sia giusto e doveroso ricordarla a tutti noi affinché sia di insegnamento per la nostra vita quotidiana.

Credo che tutto questo faccia di Lei una persona degna dell'ammirazione e della riconoscenza di tutti noi ed è proprio con questo sentimento di stima e di apprezzamento per il Suo operato che a nome di tutta la Comunità civile di Scurelle Le esprimo il più sentito Grazie per quanto ha



Al centro P. Guido con i parenti

fatto finora e per il modo in cui indirettamente ha saputo onorare anche il nome del Paese in cui è nato e che oggi si stringe attorno a Lei in questo momento di festa. Per questa occasione, come Amministrazione Comunale abbiamo pensato di farLe un piccolo omaggio.

Sappiamo che la Sua gioventù l'ha trascorsa sui nostri monti, in malga assieme ai suoi famigliari e che le Sue e nostre montagne le ha sempre portate nel cuore, anche nei posti più lontani ove è stato chiamato ad operare; per questo abbiamo pensato di farLe cosa gradita nel donarLe una riproduzione di una vecchia e rara foto della Val Campelle.

Ora quanto p. Guido ha detto ai presenti: Carissimi,

alcuni giorni prima della mia ordinazione sacerdotale, sabato 13 marzo 1948, il mio padrino della cresima, signor Cesare Girardelli, mi scrisse:

“Sarà un giorno benedetto, quello, benedetto per te e per noi. Benedetto per te, perché sarai profeta dell'Altissimo e incaricato a preparare le strade al Signore e al suo regno, benedetto per noi, perché tutto quella che sei è per il nostro bene”.

Parole che per me sono state punto di riferimento e prezioso richiamo alla fedeltà nel percorso di questi sessant'anni di servizio sacerdotale, vissuto con cuore francescano, nella prima parte secondo le direttive del concilio di Trento, e nella seconda parte con l'aria del concilia ecumenico vaticano secondo, passaggio graduale che è stato come un salto dall'inverno alla primavera, sia per noi sacerdoti che per voi fedeli.

La Lingua latina impediva la partecipazione attiva della gente, ora invece la celebrazione coinvolge attivamente tutta l'assemblea. La parola di Dio era ridotta, ora invece è molta variata e ampia e ci arricchisce tutti.

Anche la concezione della chiesa era presentata come società perfetta, poi invece più giustamente concepita come popolo di Dio in cammino.

Insomma molte cose sono cambiate nella chiesa, nella società, nel mondo in questi ultimi cinquant'anni, cambiate senz'altro in meglio, ma lasciatemelo dire, era più facile essere sacerdoti un tempo che ora.

Prima il progetto cristiano era fuggire il male, ora invece è fare il bene. Prima le situazioni si muovevano adagio, ora invece siamo chiamati a essere sempre attenti ai segni dei tempi e ai tempi di Dio, quindi antenne a pieno servizio.

Prima sembrava che per il sacerdote fosse più importante il fare, promuovere iniziative sociali, mentre ora è chiamato a essere il pastore che in comunione con tutti i fedeli e non da solo, precede il popolo di Dio sulla strada della preghiera, del perdono e della carità.

Questo è ciò di cui l'uomo d'oggi ha bisogno, di un padre che fa sentire che Dio ci ama e di un uomo ricco di fede che aiuta a credere, a sperare e ad affrontare la vita con coraggio, insieme con gli altri nella comunità cristiana.

Gianna Valandro nel libro “La voce dei dialetti in Valsugana” ricorda il parroco don Antonio Moschen così: “un uomo ben voluto da tutti, perché generoso e caritatevole, più povero di s. Francesco, che dava via tutto anche la camicia talvolta e a seguito la sua gente profuga in Piemonte”.

Non ha messo in luce quello che ha costruito, organo, pitture, restauri, ma quello che è stato, un uomo di Dio, come tutti i sacerdoti di ogni tempo, ai quali so che tutti volete un gran bene soprattutto oggi che li vedete sempre in moto, passare da una parrocchia all'altra con cuore indiviso e imparziale. S. Francesco diceva spesso di loro: “se mi capitasse di incontrare un santo che viene dal cielo e un prete poverello, saluterei prima il prete”.

Ringrazio tutti voi per il vostro ricordo e le vostre preghiere.

■ Scurelle Domenica 6 aprile: Celebrazione del Sacramento della Confermazione

Riflessione sulla croce di Gesù

C'è un libro dell'Antico Testamento, il Qoelet, che presentando il ciclo esasperante ed uniforme del trascorrere della esistenza umana lascia nell'anima di chi lo legge un profondo senso di vuoto una volta constatato che tutto nelle vita umana è vano, inutile.

Dice Qoelet "che serve affannarsi, accumulare ricchezze, comprendere la natura, essere saggio o stolto, quando sopraggiunta la morte dell'uomo non resta che un pugno di polvere? È la morte l'unica cosa certa".

Credo che anche noi ci siamo posti domande del genere; dobbiamo però superare questi luoghi comuni del "a che serve, perché lo faccio, e dopo...?" Attraverso la speranza, speranza che trova fondamento paradossalmente in uno strumento di

morte: la croce.

Dio è venuto a salvare l'uomo imprigionato dalle riflessioni "tutto è vano" di Qoelet attraverso quella cosa che Qoelet non poteva immaginare: la croce che è scandalo e stoltezza perché totalmente sorprendente.

La croce è il segno che dà senso alla nostra morte perché Dio è passato di lì, dal punto che Qoelet e anche noi non tolleriamo. Crisi (Padre allontana da me questo calice...), sangue, paura, solitudine (Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato) provate da Gesù non sono più le stesse; Egli le ha sperimentate, è Dio che dice all'uomo: non temere anch'io sulla mia pelle ho provato dolore e morte.

Il Crocifisso: perché Gesù non è ritratto nel momento della risurrezione cioè nel momento della Gloria ma è ritratto nel momento della sua crocifissione e morte? Perché in quel momento Dio è uguale a noi, è il luogo della totale solidarietà, del totale incontro di Dio con l'uomo!

Il salmo 8 nell'Antico Testamento dice "che cos'è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?" la risposta ce la dà il Nuovo Testamento nel vangelo di Giovanni (19,5) è "l'ecce homo,



ecco l'uomo". Guarda l'uomo nella sofferenza e vedrai l'immagine di Dio.

Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, ma è venuto per riempirla della sua presenza. Cristo non ci aiuta in virtù della sua onnipotenza, cioè di colui che tutto può, ma ci aiuta in virtù del suo soffrire; Egli capisce il nostro dolore, la nostra morte perché incontrata, vissuta come la incontra e la vive l'uomo e come l'uomo ha avuto paura.

Abbiamo allora un Dio credibile, affidabile, perché ha condiviso il nostro limite, il nostro dolore, la morte

Gesù non parla, non dice che cos'è la sofferenza, ma la patisce nel suo corpo, però Gesù parla delle beatitudini e ci dona la speranza, quella cosa che Qoelet non aveva: (Lc 6) "beati gli afflitti perché saranno consolati, beati voi che ora piangete perché riderete"è la promessa della risurrezione.

Dario Pasqualin

I bambini ricevono la prima comunione

Anche quest'anno in maggio e precisamente domenica 18 un gruppetto di bambini di III elementare della nostra comunità hanno ricevuto la Prima Comunione. A questo incontro con Gesù si sono preparati con un intenso anno di catechesi guidati con entusiasmo e impegno dalla catechista Giuliana e da due mamme.

Per i ragazzi è stato un anno molto importante perché il 26 gennaio avevano ricevuto il Sacramento della Riconciliazione che li ha fatti incontrare col Padre misericordioso. Già questa era stata una tappa importante vissuta con gioia e in clima di festa assieme agli altri bambini di Spera e Ivano Fracena e attornati dai loro genitori.

Dopo il dono grande del perdono i bambini sono stati aiutati a prepararsi all'altro grande dono, quello dell'Eucaristia. Gli in-



contri di catechesi hanno aiutato i ragazzi a comprendere il grande dono di Gesù nell'Ultima Cena e a conoscere i vari momenti della Messa e la sua importanza nella vita dei cristiani. La celebrazione, preparata fin nei minimi particolari, è riuscita proprio bene: i bambini con la loro veste bianca erano gli invitati speciali attorno all'altare di Gesù e per la prima volta lo hanno ricevuto nel loro cuore. Essi, con don Armando e le catechiste hanno potuto partecipare attivamente alla celebrazione animandone alcuni momenti: le preghiere di perdono, dei fedeli, di ringraziamento, la processione offertoriale e con l'esecuzione di due canti imparati per l'occasione.

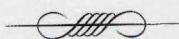
I bambini erano 12 e precisamente: Bonamin Valentina, Bressanini Christian, Bressanini Loris, Bressanini Samuel, Bressanini Jacopo, Di Bella Giada, Fratton Aurora, Meneghello Alessia, Pacher Marika, Ropelato Elia, Tomaselli Alessandro e Voltolini Marco (di Strigno).

L'emozione e la gioia hanno pervaso l'animo di bambini e genitori che ricorderanno a lungo questa giornata che gli ha resi in modo speciale amici di Gesù.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

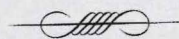
Il giorno 27 aprile sono stati battezzati

Lorenzo Purin di Romano e Battisti Antonella



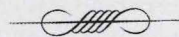
Jennifer Tocco di Salvatore e Frisenda Eleonora

Lodovica Costa di Andrea e Paola Ropelato



Il giorno 10 maggio si sono uniti in matrimonio

Costa Sonia e Lorenzo Recchia



Ha raggiunto la casa del Padre

Elda Voltolini ved. Degol.



Elda Voltolini ved, Degol

Domenica 9 marzo silenziosamente la nostra cara mamma ci ha lasciati ed è andata a ricongiungersi con tutti i suoi cari che l'hanno preceduta nella gloria del Signore. Siamo sicuri che ad attenderla per guidarla nell'immensità dei Cieli c'era papà, il suo adorato Guido, tanto amato e tanto pianto anche da noi tutti, che con la sua allegria l'avrà introdotta in quel nuovo mondo dove non c'è più sofferenza, dove le cose di un tempo si rivelano così piccole e meschine.

Ci piace immaginarli in un caloroso giardino costellato di fiori, che a entrambi piacevano tanto, a rac-

spera

■ Prima Comunione

In una chiesa addobbata a festa con la vite e i tralci che adornavano l'altare, a ricordare le parole di Gesù "io sono la vite e voi siete i tralci", domenica 4 maggio i bambini della nostra comunità hanno ricevuto la Prima Comunione. La preparazione a questo momento importante è stata curata dalle catechiste Daniela Ferronato e Claudia Purin. Ai bambini ancora emozionati abbiamo chiesto di esprimere una riflessione su questa importante esperienza religiosa. Semplici pensieri, i loro, che riportiamo integralmente.

Claudia: "ho fatto tanti fioretti per preparare il mio cuore a ricevere Gesù"

Riccardo: "ho ricevuto dei bellissimi doni dal parroco che mi ricorderanno sempre questo giorno"

Simone: "la cosa più bella della Comunione è stato ricevere Gesù nel mio cuore"

Luisiana: "sono stata molto felice quando ho sentito Gesù nel mio cuore"

Michele: "spero che Gesù dentro di me mi aiuti a diventare sempre più buono"

Gianluca: "quando ho portato il pane sull'altare mi sono sentito importante"

Fabiana: "quando ho scambiato il segno della pace con i miei genitori ho sentito il loro amore per me"

Massimo: "quando ho ricevuto la particola ho pensato che Gesù è buono"

Alessio: durante la Comunione ho pregato per tutti i miei cari, soprattutto ho pensato a quelli che non ci sono più"

contarsi degli anni vissuti lontani l'uno dall'altra. Benché assorbiti ormai dell'incanto del Signore e dalle sue espressioni di sconfinata bellezza, ci è di consolazione la certezza che il loro affetto per noi è rimasto immutato, anzi rivestito di una tenerezza particolare, nuova.

Siamo certi che anche lassù la nostra mamma si sta preoccupando per noi e non vuole che piangiamo per lei, ma ha lasciato un vuoto incalmabile che solo il tempo renderà meno doloroso.

I ricordi emergono a frotte dalla nostra memoria riportando alla luce gesti ed episodi anche lontani nel tempo che si credevano ormai sepolti nell'oblio e che ci strappano un sorriso o ci commuovono.

Di quei ricordi, ora così preziosi, nessuno ci può privare e ci fanno sentire ancora uniti.

Ci ha dato tanto e ci ha insegnato tanto, ad amare anche le più piccole cose, ad essere felici anche solo nel vedere sbocciare un fiore.

Il suo ricordo rimarrà vivo e indelebile nel nostro cuore.

Con viva commozione ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore, quanti si sono stretti attorno a noi e ci sono stati di conforto.

Flavia, Franca, Fabio



I bambini della prima comunione con don Armando e le catechiste

■ La Cresima

Il giorno 6 aprile nella chiesa di Scurelle alle ore 17.30 noi ragazzi di Spera, Strigno, Ospedaletto, Ivano Fracena, Villa, Agnedo, Samone e Scurelle abbiamo ricevuto il sacramento della cresima.

Per ricevere questo sacramento ci siamo preparati frequentando la catechesi una volta a settimana.

A conferircelo è stato il vescovo di Trento: Monsignor Luigi Bressan.

Il vescovo, oltre che aver celebrato la nostra cresima a Scurelle, ha celebrato anche quella dei ragazzi di Castello, Pieve, Tezze, Grigno nella chiesa di Castello Tesino.

A preparare i ragazzi di Ivano Fracena e Spera sono stati Gianni e Imelda, due persone che svolgono il compito di catechisti da ormai molti anni, siamo molto grati a loro, per averci preparati per questa importante tappa del nostro cammino di vita cristiana.

Inoltre, vorremmo ringraziare anche Monsignor Luigi Bressan per essere stato presente alla cerimonia da lui celebrata.

Dopo esser stati riconfermati figli di Dio, ci sentiamo più maturi e siamo consapevoli che quando saremo in difficoltà, lo Spirito Santo ci aiuterà nelle nostre scelte.

Ringraziamo ancora una volta, i catechisti che ci hanno aiutato a prepararci per questo importante passo e per i loro insegnamenti, il vescovo, e tutti i parroci presenti alla cerimonia.

Francesca e Giovanna



I cresimandi: Claudio, Monica, Giacomo, Elisa, Stefano, Francesca, Mattia, Giovanna, Federico, Claudia, Damiano e Nicolas.

■ Il Coro S. Apollonia in gita

Il Coro parrocchiale della nostra comunità, come di consueto, anche quest'anno ha organizzato l'annuale gita in compagnia di familiari ed amici. Così, domenica 13 aprile ci siamo recati al santuario di Chiampo nel Vicentino, vicino al quale un sentiero conduce alla grotta di Lourdes. Scelta dettata dalla ricorrenza del 150° anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes. In mattinata, sotto una pioggia fastidiosa, dopo la tradizionale colazione al sacco, ognuno ha avuto abbondante tempo sia per la preghiera individuale alla grotta, che ricorda fedelmente quella nei Pirenei al sud della Francia, sia per la riflessione sulla "via Crucis" che si stende su di un terreno tortuoso ma quasi pianeggiante con statue di bronzo di intenso significato. Poi si è passati alla visita della nuova

grande chiesa, ancora in costruzione, nel cui interno, per ora in posizione orizzontale, alcuni artisti veneti hanno scolpito un grande crocifisso alto 16 metri pronto per esser collocato all'esterno della porta principale d'ingresso della chiesa stessa.

Poi, in tarda mattinata, la santa Messa nella basilica, accompagnata dal canto del Coro. Circostanza questa che rappresenta sempre, per i coristi, un momento di grande emozione e tensione.

Subito dopo, a poca distanza, in un tipico ristorante tutti si sono potuti rilassare in un abbondante quanto delizioso pranzetto, mentre il tempo si apriva ad un pomeriggio splendido.

La successiva visita alla città di Verona, in un pomeriggio senza pioggia, è stata particolarmente interessante.

Dapprima la guida ha illustrato la città dal pullman percorrendo un ampio tragitto della città, poi, presso la monumentale Arena che sfida il tempo ormai da 2000



Il gruppo sui gradini dell'Arena di Verona

anni, abbiamo visitato il suo interno dove si svolgono, nel periodo estivo, i migliori spettacoli d'opera al mondo e dove hanno cantato e cantano i più dotati cantanti lirici internazionali. Da qui, percorrendo l'anello superiore abbiamo ammirato l'intero panorama di Verona.

E' seguita poi la visita a piedi della parte vecchia della città con le vie affollate, le innumerevoli vetrine, i monumenti e le case antiche, fino al cortile della casa di Giulietta, a contemplare, come tanti Romeo, la romantica loggia che ha dato lustro e fama alla città.

Dopo la merenda serale al sacco con una sosta in autostrada, siamo tornati a casa contenti per la bella giornata trascorsa in compagnia e con il pensiero rivolto già alla gita dell'anno prossimo.

Daniele Purin

■ La Madonna per le strade del paese

Maggio: il cuore della primavera che è un inno alla vita, quasi un simbolo di una primavera spirituale. Il mese dei fiori, il mese dedicato alla Madonna e il tempo privilegiato della devozione mariana.

E così, domenica 18 maggio, per onorare la Madonna, la sua statua, che per tutto l'anno è posta nella nostra bella chiesa in attesa delle persone a lei devote, è stata portata in processione per le strade del paese preceduta dai fiori sparsi dai bambini lungo tutto il percorso.

Il nostro parroco, don Armando, ha celebrato la solenne funzione religiosa, durante la quale ha invitato i fedeli presenti a ripensare alla propria vita di fede, a riflettere se il proprio comportamento cristiano è coerente con il battesimo ricevuto, a ricercare le radici della propria anima. Ha



La statua della Madonna portata dai Vigili del Fuoco

poi invitato i fedeli presenti a compiere la preghiera comunitaria del rosario per celebrare la Madonna, Madre di Gesù e testimonianza dell'amore materno, mentre le note del coro alternavano la preghiera. Preghiera che è poi proseguita all'esterno della chiesa nella sia pur breve processione poiché la giornata, per la verità, non è stata una tipica giornata primaverile. Nonostante ciò, i fedeli non si sono scoraggiati e viva e tangibile è stata la partecipazione della comunità.

Terminata la funzione religiosa è seguita, presso la grande sala della canonica, la tradizionale "Festa del Dolce" organizzata dall'Ordine Francescano Secolare della Fraternità di Spera, il cui ricavato quest'anno è stato destinato ai lavori della nostra parrocchia.

Ro. To.

■ Pensionati e Anziani - un'altra stagione da incorniciare

A conclusione di un divertente anno ginnico, nel quale si sono succeduti regolari incontri animati da esercizi e balli, il tutto simpaticamente insegnato e guidato dalla prof. Caterina Agostini, il Gruppo Ginnastica Pensionati e Anziani si è ritrovato il 14 maggio per una gita in compagnia.

Meta quest'anno è stato il Friuli. Una piacevole giornata, vissuta anche come arricchimento culturale, alla quale si sono aggregati alcuni familiari e simpatizzanti. La prima tappa è stata a Bordano, un piccolo paese tra le pendici del monte S. Simeone e il fiume Tagliamento. Qui ha avuto luogo la visita alla Casa delle Farfalle ove sono ospitate, in serre, 400 specie di farfalle suddivise per zona di provenienza. È sta-

ta poi visitata la parte denominata "Armi della Natura" dove sono state osservate alcune specie di "animali con veleni" e ne è stata illustrata la loro funzione.

Il tour, dopo un pranzo a base di ingredienti della cucina tipica friulana, è proseguito per una breve visita alla vicina città di Udine e ad una interessante visita ad un prosciuttificio a S. Daniele dove è stato possibile ripercorrere il processo di lavorazione di questo prodotto tipico del posto. Quindi, a conclusione della giornata, il rientro con un'ultima tappa alla Birreria Pedavena.

Si sono conclusi così piacevolmente i sei mesi di incontri bisettimanali di attività fisica che hanno rappresentato un'occasione di sostegno fisico per il mantenimento il più a lungo possibile delle abilità motorie, finalizzate quindi a sciogliere le giunture, rafforzare la muscolatura di schiena, gambe e spalle, contrastare i dolori dell'artrosi.

Ma l'obiettivo di questi incontri va oltre l'aspetto fisico e si propone di migliorare la qualità della vita nelle sue molteplici dimensioni: fisico, emotivo e relazionale. In particolare, è stata data importanza alla valorizzazione delle relazioni che rendono più bella la vita anche se a volte siamo tentati di isolarci. Incontri bisettimanali che rappresentano scadenze attese e che fanno parte di stili di vita che molti pensionati e anziani della nostra comunità hanno voluto fare propri, come priorità del loro percorso di vita e quale componente fondamentale della loro salute. Non sono mancati, poi, momenti d'incontro come una pizza in compagnia e gli incontri con altri gruppi dei comuni vicini.

Un anno segnato da momenti di simpatia e amicizia, ma anche dal lutto per la perdita della nostra amica Emilia Boldrini.

Ro. To.



Il gruppo davanti al Duomo di Udine

Felici traguardi raggiunti

Insieme da cinquant'anni

Nella nostra chiesa, Liduina Franzoi e Abramo Costa il 27 gennaio 2008, hanno rinnovato il loro sì, pronunciato cinquant'anni fa a Spormaggiore in Val di Non.

Hanno festeggiato il loro felice traguardo circondati dall'affetto dei figli Miriam, Tiziana, Mauro e Pietro.

I numerosi nipoti hanno voluto essere presenti anche con un delicato pensiero che volentieri riportiamo qui di seguito.

Per i nostri nonni

Vogliamo augurarvi che oggi non sia un semplice ricordo, ma l'inizio di ciò che vi ha permesso di arrivarvi!

Buon anniversario dai vostri nipoti: Denis, Elvis, Dimitri, Hillary, Arianna, Jenny e Davide.



Laurea

Nei mesi scorsi un'altra studentessa della nostra comunità ha conseguito la laurea. Infatti, il giorno 30.01.2008, Silvia si è laureata in Ingegneria Edile-Architettura presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento, presentando la tesi: "Il Rifugio Crucolo" - Riqualficazione energetica ed ipotesi progettuale di ampliamento. Aspetti architettonici ed energetici.

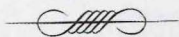
Campanili Uniti si unisce alla gioia dei familiari ed amici.



NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio

*Il giorno 12.04.08 nella nostra
chiesa.
Torghele Daniela con Floriani Davi-
de*



Sono tornati alla casa del Padre

*Rosina Purin ved. Bortet
Nata a Spera il 24.02.1926
Deceduta a Borgofranco d'Ivrea*



Rosina Purin ved. Bortet

(TO) il 24.02.2008

*Deceduta nel giorno del suo 82°
compleanno, la ricordano a tut-
ti coloro che la conoscevano, le
figlie Marina e Milena, le sorelle
Carla e Tullia, unitamente alle loro
famiglie. Un grazie particolare
alla cara Edvige per tutto l'affet-
to e le cure che ha dato a Rosina
e ad Alfredo nel loro periodo di*

strigno

Prima Comunione

Domenica 4 maggio la comunità di Strigno si è stretta attorno ai 15 bambini, che per la prima volta hanno ricevuto Gesù, il Pane Vivo, dopo un percorso di catechesi, che li ha preparati a conoscerLo e accoglierLo con amore.

Alessia Agostini, Ciobanu Sergio, Daltorre Diego, Alan Lavoriero, De Bellis Giordano, Granello Giulia, Jostraibizer Elena, Pasquazzo Valeria, Postay Brigita, Rattin Sabrina, Tomaselli Daniele, Tomaselli Edoardo, Tomaselli Nicole, Tomasi Giosuè, Trenti Ohara; tutti hanno partecipato at-

tivamente alla celebrazione con la lettura delle preghiere dei fedeli e la processione offertoriale e seguendone attenti, intorno all'altare, i vari momenti.

La S. Messa celebrata da Don Emilio e concelebrata da Don Gianni, le musiche, le voci armoniose del nostro coro, la partecipazione, non solo dei parenti ed amici, ma anche di tanta gente, che ha voluto festeggiarli e pregare per loro, hanno contribuito a rendere più solenne, più sentita e più commovente la cerimonia.

Vogliamo unirvi alla loro gioia e pregare Gesù che sia sempre loro vicino con il suo amore, per aiutarli, spronarli e sostenerli nel loro futuro cammino.

Marisa e Don Gianni





■ Cresima

Il giorno 6 aprile 2008 a Scurelle hanno ricevuto il Sacramento della Cresima:

Boso Francesco,
 Busarello Francesca
 Gabrielli Katia
 Gonzo Nicole
 Del Bel Belluz Mattia
 Nicoletti Mauro
 Palushi Raimonda
 Paterno Silvia
 Raffi Fabiana
 Tomaselli Matteo
 Dietre Valentina
 Zentile Andrea

A questi ragazzi che iniziano un nuovo cammino nel quale Cristo è presente e sempre accanto, auguriamo di affrontare la vita con coraggio, grazie alla luce che viene dalla parola di Dio.

■ Meditate ... gente, meditate!!!

IL PRETE.

Se predica a lungo...è noioso!
 Se alla predica alza la voce...è nervoso!
 Se parla normale...non capisce niente!
 Se ha una macchina ...è capitalista!
 Se non la possiede...è del tempo passato!
 Se visita le famiglie...ficca il naso nelle loro cose!
 Se sta in canonica...non si degna di andare con la gente!
 Se chiede offerte...è avido di denaro!
 Se non organizza delle feste...la parrocchia è morta!
 Se fa restaurare la Chiesa...spreca denaro!
 Se comincia puntualmente la Messa...il suo orologio è avanti!
 Se ritarda un po'...fa perdere tempo prezioso!
 Se è grasso...quanto mangia!
 Se è magro...quanto è avaro!

Se si muove...non ha mai niente da fare!
Se è giovane... è senza esperienza!
Se è anziano...è ora che vada in pensione!
Se prega...non sa fare altro a questo mondo!
Se sorride...è senza pensieri!
Se è serio...ha la luna!
Se non lo trovi in casa...è sempre in giro!
Se rimane in casa...non ha voglia di far niente!
Se muore...chi lo sostituisce?

■ Circolo comunale pensionati ed anziani di Strigno

Come ogni associazione o ente anche il Circolo comunale pensionati ed anziani di Strigno il mese scorso si è riunito in assemblea per approvare il proprio bilancio.

Il Presidente con il Consiglio di Amministrazione al completo si sono rallegrati per la cospicua partecipazione dei soci.

I lavori sono iniziati con un ricordo ai soci scomparsi, successivamente il Presidente ha dato lettura della sua relazione riferendo quanto è stato fatto nel corso dell'anno 2007. Ha rammentato le varie manifestazioni, le feste dei compleanni che vengono proposte a cadenza trimestrale, le varie gite di due giorni e di un giorno, i pranzi sociali in primavera e in autunno e la festa campestre nel parco attrezzato di Pradelano.

Come consuetudine, è stata celebrata una messa a suffragio di tutti i soci defunti.

Il Presidente ha ringraziato tutti i collaboratori, in quanto grazie alla loro disponibilità e lavorando con serietà e competenza, è possibile offrire ai soci un servizio onde poter trascorrere dei momenti in compagnia e serenità.

Segue da parte del Segretario e Cassiere la completa lettura del bilancio, che viene successivamente approvato.

Archiviato il 2007 già tanto è stato fatto nel nuovo anno ma lascio alla prossima relazione la descrizione delle attività programmate.

f.to Il Segretario

■ Il servizio animazione della APSP di Strigno

Ecco arrivato il consueto appuntamento per raccontare quello che è stato fatto e quello che si impegnerà a fare il servizio di animazione della APSP di Strigno.

L'evento più importante è stato sicuramente il progetto: "la Musica è vita", che si è svolto presso la palestra della scuola elementare di Strigno, domenica 4 maggio 2008, alle 15,30.

Questo spettacolo musicale ha visto protagonista il gruppo "**cantare suonando**", associazione culturale di volontariato e solidarietà con sede a Trento, nata per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi disabili, interessati a svolgere attività musicali. Questo gruppo musicale ha partecipato a numerosi concerti in Italia e all'estero e siamo stati felici di ospitarli, perché ci hanno permesso di passare un pomeriggio di serenità e di emozioni. Ma l'obiettivo del servizio di animazione andava molto oltre, ed era quello di consolidare la relazione già esistente tra gli Ospiti e la rete sociale presente sul territorio, per valorizzare il benessere psicofisico dell'ospite.

La musica infatti è un linguaggio diretto che fa smuovere la mente ed il corpo nello stesso momento in cui la si ascolta. E il gruppo "**cantare suonando**" diretto dai Maestri Marco Porcelli e Franco Baratto, ideatori della manifestazione, che ringraziamo caldamente, ci è riuscito benissimo. Abbiamo notato infatti che gli ospiti, 34 della APSP di Strigno, ed altri 22 delle APSP di Roncegno e Pieve, erano rapiti dalla musica di questi ragazzi.



Questa manifestazione dimostra quanto aperte cerchino di essere le porte delle APSP.

E a questo proposito facciamo un appello a quanti siano interessati ad apprendere una particolare lavorazione ad uncinetto, chiamata "la rete": la signora Caterina Piotto, ospite della nostra APSP, è disposta ad insegnare questa antica tradizione. Chi ne fosse interessato può rivolgersi all'animatrice Renata Allieri nella struttura.

Nel mese di marzo, si sono svolte delle letture con sottofondo musicale, grazie al Gruppo orizzonti.

Ad aprile abbiamo visitato la mostra degli spaventapasseri in collaborazione della scuola elementare di Strigno.

Per quanto riguarda le attività future l' 8 giugno alle 15,30 il gruppo RAIJING ci intratterrà con danze irlandesi e poesie.

Abbiamo in programma anche la visita al Parco Faunistico Cappeller a Cartigliano (VI) e poi come ogni anno, il consueto appuntamento delle Olimpiadi dell'Anziano dal 18 al 22 giugno.

Si ringraziano con l'occasione per la collaborazione i volontari dell' AVULSS, gli Alpini e i Vigili del Fuoco.

■ Iniziative di Solidarietà

Il Gruppo Solidarietà presenta il rendiconto del mercatino, che si è svolto dall' 11 novembre 2007 al 16 dicembre 2007. L'edizione del 2007, nel suo complesso, ha dato risultati abbastanza soddisfacenti, con un incasso totale di Euro 2.394,50. Sono stati spesi Euro 814,25 per acquisto materiale. Del ricavato è stato deciso di devolvere Euro 500,00 per iniziative umanitarie all'ospedale di Zumbahua in Ecuador, e per questo sono stati consegnati al Dott. Mario Giampiccolo, che opera per tale struttura nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso. Alla nostra offerta si è aggiunta quella di una anonima benefattrice con altri Euro 500,00.

Con quanto rimane si contribuirà a fare delle migliorie alla nostra chiesa.

Si ringraziano con l'occasione, tutte le persone che hanno collaborato alla buona riuscita del mercatino, sia acquistando i lavori, sia realizzandoli.

Si si augura che anche per le edizioni a venire, ci siano sempre persone sensibili alle iniziative di solidarietà del Gruppo.

Il Gruppo Solidarietà

■ Abbellimenti a Tomaselli

L'inverno scorso i nostri bravi e volonterosi tomaselati hanno trascorso diverse domeniche a realizzare i nuovi "albi" per i fiori e la nuova fontana in legno, che il tempo aveva ormai deteriorato, per la nostra piccola e bella frazione.

Ognuno ha messo a disposizione i propri mezzi ed attrezzi e, l'affiatato gruppo, munito di abbondanti provviste per colazioni e merende, è partito alla volta del "Fagaro" per il taglio del legname occorrente. Dopo aver portato il legname a Tomaselli, la domenica si sentivano le motoseghe "cantare" e così fino a quando, a lavoro ultimato, in una tiepida mattina d'aprile, i nostri tomaselati si sono ritrovati a posizionare la bella ed artistica fontana nel prato della chiesetta e gli "albi" per i fiori in vari punti della frazione.

I nostri lavoratori hanno avuto la compagnia anche di qualche piccolo collaboratore, che ha allietato la mattinata correndo e saltellando gioiosamente.

E' doveroso ringraziare calorosamente i volontari del Comitato Santa Agata che, con la loro amicizia, unione e grande sintonia che li lega ormai da diverse generazioni, hanno abbellito la nostra frazione rendendola ancora più bella.



Oratorio Insieme

In data 13 maggio 2008 è nata l'associazione oratorio insieme, con lo scopo di favorire l'aggregazione di bambini e ragazzi in una realtà in cui televisione, computer e videogiochi portano ad essere sempre più spesso soli.

Già da circa quattro anni a Strigno esiste l'oratorio ma con l'affiliazione all'Associazione nazionale NOI e in particolare NOI Trento, desideriamo crescere in attività ed iniziative, poter dare di più ai nostri ragazzi e soprattutto di offrire loro un posto tranquillo e sicuro dove ritrovarsi per stare insieme: proprio da questa voglia di unità e di crescita nasce il nostro nome che raduna le parrocchie di Strigno, Samone, Bieno e Villa.

Confidiamo nell'incontro con le varie associazioni dei paesi, ma anche nella partecipazione delle singole persone, per crescere e collaborare attivamente.

Il gruppo oratorio

Il coraggio della vita quotidiana

Il fenomeno dell'emigrazione in questi anni, riguarda per lo più i paesi dell'est Europa, dell'Asia dell'Africa e dell'America Latina. Paesi dai quali le persone emigrano per le cause più varie, quali la fame, la guerra o la necessità di trovare fonti di reddito integrative, di migliorare il tenore di vita e di avere maggiori probabilità di un futuro consono alle loro aspirazioni.

Il nostro paese invece in questo ultimo ventennio è interessato più al problema della immigrazione, con tutte le problematiche annesse. Questo è dovuto, anche in parte alle migliorate condizioni economiche e sociali, per le quali ci possono essere delle opportunità di lavoro, oppure il nostro

paese può essere solo una tappa per il raggiungimento di altri paesi più a nord dell'Europa dove l'immigrazione è radicata da più tempo. Da noi invece, dagli anni 20' e poi in modo più massiccio, dopo la seconda guerra mondiale, dal nostro territorio ed dal Trentino in generale, prese avvio una sempre crescente emigrazione di lavoratori verso il nord Europa, quali Belgio, Germania, Svizzera, Danimarca, Francia, Inghilterra, Lussemburgo, Austria, Lichtenstein, Bosnia, Serbia, America ecc... Anche l'emigrazione interna, cioè dal sud al nord Italia, non assume ora rilevanza, come ha avuto negli anni sessanta, quando tantissime persone del sud si spostarono al nord, o da nord est a nord ovest, per trovare lavoro, specialmente nelle fabbriche.

Anche molti nostri compaesani, hanno fatto l'esperienza dell'emigrazione. Provenendo dal Sud Tirolo e quindi al confine austriaco, erano accettati con più benevolenza, rispetto agli altri, però il loro inserimento all'estero, non fu sempre facile e privo di difficoltà. Principalmente per la lingua, la diversa mentalità, la poca apertura del paese ospitante verso gli stranieri, la durezza di molte leggi e regole, molti poi rientravano in patria per non dover mettere i figli a scuola, in classi differenziali, non conoscendo bene la lingua. In Svizzera, per esempio, ci fu una grande immigrazione di donne, che spinte a partire dalla miseria, dovevano sottostare, al confine, ad una visita medica umiliante ed alla disinfezione. All'arrivo, già sulla banchina della stazione, venivano scelte da chi aveva bisogno di manodopera. Tutto il loro guadagno veniva mandato alla famiglia in Italia. Lì vivevano nelle ristrettezze, e all'inizio dovettero quasi tutti, come per un iter obbligato, lavorare presso i contadini. Una vita di tanti, tanti sacrifici, emarginazione, difficoltà nel trovare una casa in affitto, perché c'era sempre tanta diffidenza verso gli italiani. Poi un po' alla volta, le industrie, il comparto edilizio, l'artigianato, aprirono alla manodopera straniera. Gli italiani, per

la stragrande maggioranza, dimostrarono il loro potente dinamismo, il senso di responsabilità, affidabilità, bravura e capacità di iniziativa nei vari settori. Si guadagnarono così la fiducia e la possibilità di integrarsi nella società svizzera. Malgrado le sofferenze, i disagi, la nostalgia, tante difficoltà sono state superate, grazie al sacrificio di tanti genitori che hanno potuto garantire ai propri figli un futuro migliore sia all'estero, che rientrando in Italia. Anche in Belgio, le umiliazioni patite dai nostri emigranti, chiamati lì "macaroni" sono state tante, come testimoniano tanti loro racconti del tempo passato. Perciò un momento di riflessione è doveroso, per riuscire un po' a capire cosa significhi emigrare. Comprendere tutti quei sentimenti, a volte anche contraddittori, che hanno animato tanti uomini e donne, che hanno deciso di partire con la valigia di cartone, un ridottissimo corredo, l'unico paio di scarponi ai piedi, fatti dal calzolaio del paese, con tanto coraggio, entusiasmo, speranza, ambizione, determinazione, spirito di adattamento, vitalità, sobrietà, laboriosità, ecc... Con il loro lavoro all'estero, non hanno soltanto migliorato la loro posizione sociale, ma hanno anche dato, con le loro rimesse alle famiglie in paese, impulso alla poverissima economia del dopoguerra. Il loro contatto forte con la terra di origine, l'attaccamento alle proprie radici, l'orgoglio delle origini trentine hanno fatto sì che abbiano potuto tramandare ai figli, magari nati all'estero, la propria storia, tradizioni, valori, dialetti, cioè l'amore per il paese natio, che è rimasto sempre nel loro cuore. Dobbiamo anche riconoscere che il contesto, nel quale molti nostri emigranti hanno vissuto, ha contribuito a maturare una coscienza "europea" promotrice di quei valori, nei quali hanno sempre creduto, che sono alla base della convivenza fra diverse culture e che ha avuto l'apice nella costituzione della Unione Europea. La diversità etnica e culturale è sempre stata un vantaggio, un aspetto promotore

di tolleranza, comprensione e rispetto reciproco. Allora forse, con questi presupposti, specialmente nei periodi di Natale o di Pasqua o l'estate, vale la pena di salutare con rinnovato entusiasmo ed affetto i nostri emigranti, che puntualmente tornano, magari per pochi giorni, perché si sentano paesani, che appartengono, a pieno titolo, per sempre a Strigno. Loro infatti sono andati via dal paese con i ricordi dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza, degli affetti familiari, ma Strigno non è mai andato via dal loro cuore!

Na. Me.

■ Sessant'anni di matrimonio: una vita insieme

Iobstraibizer Battista, dopo aver passato cinque anni senza vedere i propri cari ed aver sofferto i dolori di una inutile guerra, fa ritorno in patria. I tempi non erano dei migliori, ma assieme a Fietta Lina, decise di formare una famiglia.

Così il primo maggio 1948 venne celebrato il matrimonio nella chiesa di Scurelle.

Il primo maggio 2008, questi sposi hanno festeggiato assieme a figli, generi, nipoti e pronipote Ivan, un grande invidiabile traguardo: 60 anni di matrimonio!



Nella chiesetta di Loreto, sotto la protezione della Madonna, e per ringraziare il Signore di tale grazia concessa loro, è stata celebrata la Santa Messa.

Messa allietata a sorpresa dal coro parrocchiale e da tanti amici e vicini.

Un ringraziamento a Don Emilio per le sue belle e semplici parole adatte a questa ricorrenza, al coro, al campanaro Ernesto, alla sacrestana Giannina e a tutti i partecipanti alla celebrazione.

Un grazie dai figli Annamaria, Franca, Angelo e Flora, che fieri di camminare accanto a loro augurano ai genitori, che il Signore dia loro, tanti anni di salute e felicità.

Un ricordo di Flavio Tomaselli

Di lui ricorderemo che non è necessario essere potenti, essere colti, essere ricchi; perché Flavio ha lasciato a tutti noi un grande insegnamento: la semplicità, la bontà d'animo, la naturalezza e la disponibilità con la quale affrontava la vita di tutti i giorni.

I Colleghi, gli Ospiti, ed il Consiglio di Amministrazione della A.P.S.P. di Strigno

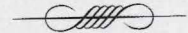


Flavio con alcuni ospiti della A.P.S.P. di Strigno alle olimpiadi

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

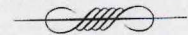
Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

*Francesca Lamber di Raimondo e Wanna Paternolli
Noemi Maria Teresa Angeli di Cristian e Meggio Ilaria*

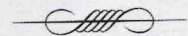


Sono tornati alla casa del Padre

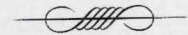
Tomaselli Angelina di anni 95



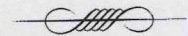
Voltolini Elda di anni 87



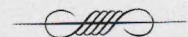
Tomio Giorgio di anni 57



Tomaselli Flavio di anni 46



Stefani Andreina di anni 86



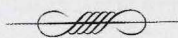
Ferrari Paolo di anni 71

Tiso Olga di anni 97



Olga Tiso

*Tutto ci parla di te,
il cuore ti ricorda;
noi sappiamo che dal cielo
tu vegli su di noi.*



Valente Iginò di anni 82



Iginò Valente

*Vorrei averti ancora qui
per accudirti,
per poterti accarezzare,
per dirti quanto ti voglio bene,
per alleviare la tua e la mia sofferenza.
Ma sono certa che dove tu sei ora
non si soffre più,
c'è solo tanta pace.*

*Perciò ti voglio pensare felice
mentre cammini lungo i torrenti,
nei boschi e sui prati innevati
del cielo,
che vigili su di noi.
Ora che non sei più con noi,
rimarrai per sempre
nei nostri cuori.*

Bruna

ORARIO ESTIVO S. MESSE NEL DECANATO BASSA VALSUGANA

Sabato e giornate prefestive

16.45	Casa di Riposo di Strigno
17.00	Casa di Riposo di Borgo
17.30	Martincelli o Selva
18.45	Grigno
19.00	Bieno, Castello Tesino
19.30	Borgo, Castelnuovo, Scurelle
20.00	Agnedo, Novaledo, Roncegno, Tezze, Tomaselli

Domenica e giorni festivi

07.00	Telve
08.00	Borgo
08.15	S. Brigida
08.30	Casa di Riposo di Roncegno
09.00	Cinte Tesino, Convento Francescani Borgo, Olle, Torcegno
09.15	Agnedo, Tezze
09.30	Bieno, Carzano, Ospedale Borgo, Roncegno, Scurelle, Villa
10.00	Marter, Novaledo
10.30	Borgo, Castelnuovo, Grigno, Ospedaletto, Pieve Tesino, Samone, Strigno, Telve
10.40	Ronchi
10.45	Spera
18.00	Convento Francescani Borgo
19.00	Castello Tesino
19.30	Borgo, Ivano Fracena, Marter
20.00	Strigno, Telve di Sopra

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento
per la restituzione al mittente previo pagamento dei resi